

Spett.le **Comune di Pedrengo**  
Settore II  
PEC: [protocollo@peccomunepedrengo.it](mailto:protocollo@peccomunepedrengo.it)

**Oggetto: Convocazione della prima Conferenza di Valutazione per la V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) della variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.). Riscontro Infratel Italia.**

In relazione alla Vs. comunicazione di pari oggetto (Vs. prot. n. 0003566 del 23/03/2023), acquisita con nostro protocollo n. 0020846 in pari data, si allega procedura per analizzare i tracciati delle infrastrutture in fibra ottica Infratel Italia e per scaricare autonomamente la documentazione di as built delle stesse, in caso di riscontrata interferenza.

Si fa altresì presente che dalle verifiche preliminari condotte, nel territorio comunale, non risultano essere presenti cavidotti in gestione Infratel Italia.

Per eventuali chiarimenti e/o informazione tecniche ritenute necessarie, si prega di contattare il seguente referente presso la sede operativa di Infratel Italia in Roma, Viale America n. 201:

- Ing. Massimo Venturini  
Cell: +39 3669353371  
Indirizzo mail: [gmr@infratelitalia.it](mailto:gmr@infratelitalia.it)  
Indirizzo PEC: [posta@pec.infratelitalia.it](mailto:posta@pec.infratelitalia.it)

Distinti Saluti.

Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A.  
Responsabile Gestione e Costruzione Rete  
Ing. Giulio Gioia

## PROCEDURA PER VERIFICA INTERFERENZE

Consultare il sito indicato (browser consigliato Mozilla Firefox) e scaricare gratuitamente le planimetrie, attraverso accesso anonimo:

**[http://infratel.geo4wip.com/geo4wip.web/pages/mappa\\_man.xhtml](http://infratel.geo4wip.com/geo4wip.web/pages/mappa_man.xhtml)**

Ripulire la cache (da eseguire solo una volta) per il corretto posizionamento della sezione “maps” di anonimo. Per pulire la cache è sufficiente azzerare la cronologia delle esplorazioni.

Di seguito si riportano le istruzioni:

**Passo 1** – Accedere alla sezione "ANONIMO" dalla pagina di login del portale GEO4WIP, selezionando il pulsante "ACCEDI".



Attendere l'apertura della sezione anonimo già posizionata su "MAPS".



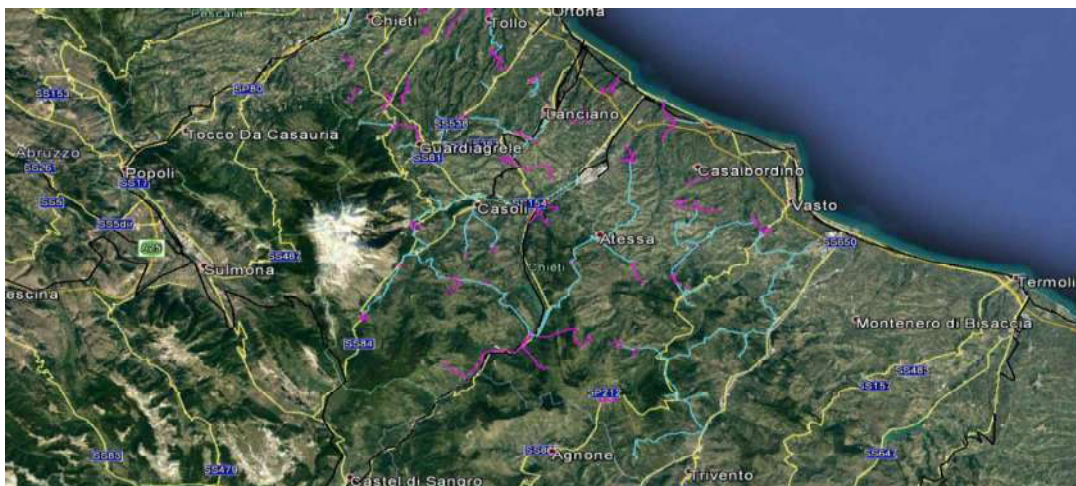
**Passo 2** – Se necessaria l’analisi di un’area specifica, impostare uno o più filtri e selezionare il pulsante “APPLICA”. Non impostare il filtro sul singolo Comune.  
Se necessaria l’analisi su tutto il territorio nazionale, non impostare filtri e selezionare direttamente il pulsante “APPLICA”.  
Attendere l’aggiornamento della sezione che soddisfano i filtri impostati.



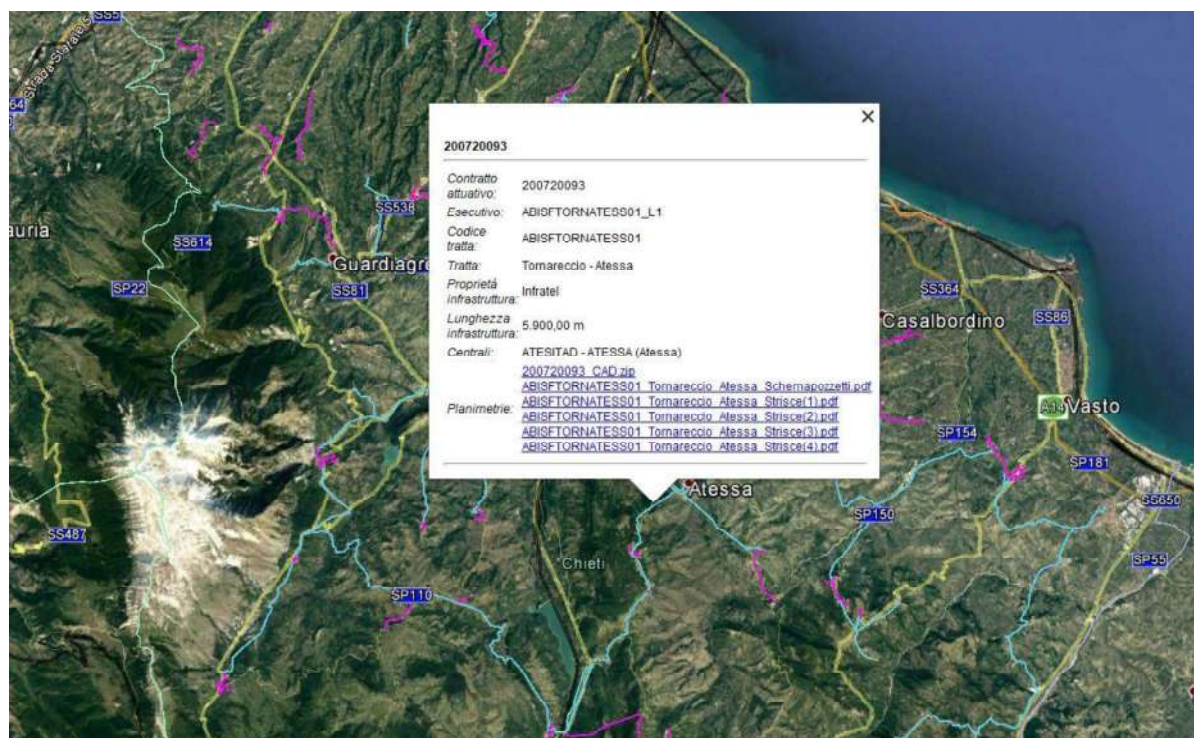
**Passo 3** - Esportare la mappa globale sul PC in locale tramite la selezione del link "Export KMZ", posto sotto al pulsante "Applica" del "Menu Filtri".



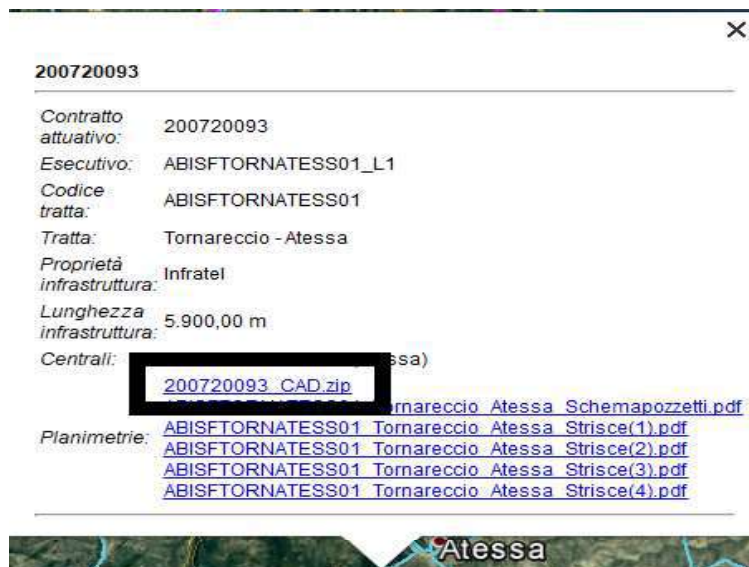
**Passo 4** - Al termine aprire il file mappa\_XXXX\_XXXX.kmz scaricato sul PC, utilizzando l'applicazione Google Earth Pro.



**Passo 5** – All'apertura della mappa, cercare nell'area di interesse e selezionare la tratta richiesta, per ottenere le informazioni presenti in GEO4WIP.



**Passo 6** – Scaricare i files presenti nella sezione, selezionandone il nome.



**200720093**

---

*Contratto attuativo:* 200720093  
*Esecutivo:* ABISFTORNATESS01\_L1  
*Codice tratta:* ABISFTORNATESS01  
*Tratta:* Tornareccio - Atessa  
*Proprietà infrastruttura:* Infratel  
*Lunghezza infrastruttura:* 5.900,00 m  
*Centrali:* (sa)

[200720093\\_CAD.zip](#)  
[Tornareccio Atessa Schemapozzetti.pdf](#)

*Planimetrie:* [ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atessa Strisce\(1\).pdf](#)  
[ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atessa Strisce\(2\).pdf](#)  
[ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atessa Strisce\(3\).pdf](#)  
[ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atessa Strisce\(4\).pdf](#)

Atessa

Class. 6.3 Fascicolo 2023.2.43.28

Spettabile

COMUNE DI PEDRENGO  
PIAZZA A.PERTINI  
24066 PEDRENGO (BG)  
Email: protocollo@peccomunepedrengo.it

**Oggetto : Comune di Pedrengo – Contributo reso nell'ambito della fase di scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio (prot. comunale n. 3566/2023 del 23/03/2023, prot. ARPA n. 45820 del 23/03/2023)**

In allegato si trasmette il contributo di cui all'oggetto.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti

*Il responsabile della UO*

dott. geol. PAOLO PERFUMI

Allegati:

File PEDRENGO\_Contributo\_Scoping\_variante-generale.pdf

Responsabile del procedimento: dott. geol. Paolo Perfumi tel: 035.4221.831 mail: [p.perfumi@arpalombardia.it](mailto:p.perfumi@arpalombardia.it)

Referente dell'istruttoria: dott. geol. Elio Canini tel: 035.4221.805 mail: [e.canini@arpalombardia.it](mailto:e.canini@arpalombardia.it)

## CONTRIBUTO TECNICO PER SCOPING

### **Comune di Pedrengo – Contributo reso nell'ambito della fase di scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio**

Con nota del Comune di Pedrengo (prot. comunale n. 3566/2023 del 23/03/2023, prot. ARPA n. 45820 del 23/03/2023) è pervenuta la comunicazione di messa a disposizione del Rapporto Preliminare e convocazione della prima seduta della Conferenza di Valutazione inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) in oggetto.

La comunicazione riguarda anche la messa a disposizione, sul sito web regionale SIVAS e su quello comunale, dei documenti aggiornati sul portale SIVAS al 22/03/2023 e di seguito elencati:



*Figura 1 - Estratto elenco elaborati disponibili in SIVAS (22/03/2023)*

Come ARPA Lombardia in questa fase si fornirà un contributo sottolineando gli aspetti che, a parere dello scrivente Ente, dovranno essere approfonditi nel futuro rapporto ambientale e nella stesura della proposta di variante generale.

Tali aspetti potrebbero non essere esaustivi dell'analisi che sarà effettuata nelle fasi successive del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e ciò nondimeno rappresentano un apporto iniziale che viene reso al Comune per l'impostazione della variante.

### **Raffronto testi /elaborati cartografici vigenti e testi /elaborati cartografici modificati**

Nel rapporto ambientale o in altro elaborato (es. relazione di variante) sarebbe sempre opportuno fornire un raffronto funzionale (comprendente testi normativi, estratti cartografici, ecc.) tra lo stato attuale vigente e quello di progetto (oggetto della presente Variante) della pianificazione territoriale comunale evidenziando così le effettive modifiche e/o nuovi elementi introdotti. Tutto ciò va nella direzione di facilitare e consentire ai soggetti competenti in materia ambientale (e non solo) di comprendere al meglio sia le modifiche/nuovi elementi introdotti sia le eventuali interazioni con aspetti di natura ambientale e non.

### **Suggerimenti per la stesura del Rapporto Ambientale e della relazione del Documento di Piano**

Nel *Rapporto Preliminare* non è riportata nessuna ricognizione di dettaglio inerente allo stato di fatto degli ambiti di trasformazione del PGT vigente. Nel futuro rapporto ambientale, e/o nella futura relazione del Documento di Piano, si chiede di prevedere un paragrafo specifico nel quale si delinei, mediante un quadro

sinottico, lo stato di progetto degli ambiti di trasformazione \ piani attuativi del PGT vigente. In altre parole, si chiede di indicare se tali ambiti saranno da intendersi riconfermati, stralciati o modificati dalla variante in questione. Nel caso di modifiche degli indici urbanistici d'intervento degli ambiti di trasformazione, è opportuno che si possa procedere, contestualmente al quadro sinottico sopracitato, con un raffronto quantitativo degli indici urbanistici ante e post Variante.

**Inoltre, si chiede che nel futuro rapporto ambientale venga puntualmente effettuata l'analisi / aggiornamento delle caratteristiche ambientali delle aree oggetto di modifica/nuova introduzione nell'ambito della proposta di variante generale e delle aree di trasformazione confermate (cfr. allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/06).**

Per caratteristiche ambientali s'intendono le peculiarità ambientali derivanti dall'assetto territoriale proprio del comune di Pedrengo (es. presenza zone di tutela e rispetto di sorgenti/pozzi ad uso potabile acquedottistico, fasce di rispetto cimiteriale, fasce d'inedificabilità d'impianti di depurazione, impianti sportivi adiacenti, zone a traffico intenso, allevamenti adiacenti, presenza di elementi di tutela nell'ambito delle reti ecologiche regionale, provinciale e comunale, presenza di fasce di rispetto del reticolo idrico minore, consortile e principale, presenza di elettrodotti, aree interessate da fenomeni alluvionali censiti nel PGRA o noti all'Amministrazione Comunale, prossimità ad impianti soggetti ad Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA), di trattamento rifiuti, presenza/assenza di servizi di acquedotto e fognatura, classe di fattibilità geologica e dissesti, classe della zonizzazione acustica, etc.).

La medesima analisi esaustiva di cui sopra inerente a "...*le caratteristiche ambientali... delle aree significativamente interessate...*" dovrebbe essere condotta anche per le opzioni di dimensioni più significative che saranno eventualmente messe in campo ex novo nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi di questa specifica variante. Infatti, a seguito della modifica dell'art.4 della L.R. 12/2005 e s.m.i., si rammenta che anche le varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi sono comunque da assoggettare a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica e quindi devono essere analizzate dal punto di vista della loro sostenibilità.

Nell'ambito dell'analisi delle caratteristiche ambientali delle aree interessate, effettuata contestualmente al rapporto ambientale, si suggerisce di prendere in considerazione l'ipotesi di redigere apposite schede puntuali grazie a cui, mediante check-list, si possano valutare tutte le criticità sopra elencate.

Nel *Rapporto Preliminare* è presente un'analisi preliminare del quadro di riferimento normativo e programmatico e del quadro di riferimento ambientale, non risultando però del tutto esaustiva. A completamento di quanto ricostruito, si suggerisce pertanto di integrare e aggiornare in forma sintetica il quadro conoscitivo e ambientale comunale puntando l'attenzione, per ciascun aspetto conoscitivo pertinente (es. demografia, mobilità sostenibile, edificazione, etc.) e per ciascuna matrice ambientale/vulnerabilità (biodiversità, acqua, aria, suolo, fattori climatici, rumore, inquinamento elettromagnetico, rifiuti, etc.), sull'esposizione delle eventuali modifiche quantitative e/o qualitative intervenute e sulle eventuali criticità intervenute dopo lo scoping e/o dopo l'approvazione del PGT vigente.

A sintesi del quadro conoscitivo, si invita a individuare gli elementi di criticità e sensibilità ambientale che caratterizzano il territorio comunale, ritenendo particolarmente importante valutare, nell'ambito dei



processi di VAS, se e in quale misura l'attuazione della variante possa incidere sulla tutela e sulla valorizzazione delle sensibilità ambientali.

Con riferimento alle componenti ambientali da approfondire e aggiornare nel Rapporto Ambientale (a titolo non esaustivo e solo di esempio), si segnalano nel seguito fonti informative e spunti di approfondimento.

#### Clima

Si ricorda che il sito web di ARPA ospita una sezione dedicata alla rete regionale di monitoraggio meteorologico gestita dall'Agenzia (<https://www.ARPAlombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina>) dalla quale possono essere reperiti dati e informazioni relativi alle stazioni di rilevamento presenti sul territorio provinciale, nonché le sintesi meteorologiche annuali relative al territorio regionale.

#### Qualità dell'aria

Ai fini di un inquadramento di carattere generale relativo a questa tematica, nel *Rapporto Preliminare* viene citato l'inventario delle emissioni in atmosfera INEMAR (INventario EMissioni ARia), realizzato da ARPA Lombardia per conto di Regione Lombardia, di cui è possibile consultarne i dati relativi all'ultimo anno disponibile, ossia il 2019.

Inoltre, sempre in tema di emissioni, dagli archivi storici dell'Agenzia si rilevano alcune segnalazioni pervenute negli anni passati in merito a problematiche legate a molestie olfattive (*zona via Fermi*).

Si ritiene pertanto opportuno che nel futuro Rapporto Ambientale venga approfondito il problema delle emissioni odorigene, dettagliando lo stato di attuazione di eventuali indagini/monitoraggi effettuati o in corso e/o eventuali misure messe in opera per far cessare il disturbo olfattivo generato dalle attività sopra menzionate, come previsto dalla D.g.r. 5 febbraio 2012 - n. IX/3018 “*Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno*”. Si suggerisce infine, di dare evidenza, nella documentazione a corredo della futura variante, a tutte quelle attività ricadenti sul territorio comunale da cui possono derivare emissioni odorigene.

#### Acque superficiali e sotterranee

Nel *Rapporto Preliminare* vengono presi in considerazione alcuni documenti programmatici regionali di interesse senza comunque approfondire ulteriormente il quadro comunale.

Ai fini di un inquadramento più approfondito e aggiornato, dalla sezione dedicata alle acque presente sul sito web di ARPA possono essere reperiti i rapporti sullo stato delle acque superficiali e sotterranee in Regione Lombardia. Per ulteriori approfondimenti alla scala locale, si segnala che dalla sezione ‘*Dati e indicatori*’ del sito web di ARPA possono essere reperiti i dati analitici relativi alle stazioni di rilevamento delle reti di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.

Inoltre, nel *Rapporto Preliminare* non è presente un'analisi che riporti informazioni circa eventuali criticità puntuali inerenti ai servizi di fornitura di acqua potabile, di fognatura e di depurazione. Si chiede quindi di completare il quadro ambientale con le informazioni del caso attinenti a tali aspetti.

Considerato che gran parte del territorio comunale ricade all'interno del perimetro delle Aree di Ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI) e di quella Profonda (ISP) definite contestualmente al PTUA 2016, anche se parte di Pedrengo si trova inserita all'interno dell'agglomerato di Bagnatica – AG01601801 (e quindi servito da pubblica fognatura), si richiama l'art.6 comma 4 del regolamento

regionale n. 6/2019 secondo cui nelle aree protette di cui sopra è comunque vietato lo scarico su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo di acque reflue provenienti da insediamenti isolati, aventi un numero di abitanti equivalenti superiore a 50.

Opportunamente si propone al Comune di evitare previsioni di interventi edilizi considerevoli in aree tuttora prive di fognatura e collegamento ad impianto di depurazione, stralciando eventuali previsioni pregresse.

Si ricorda inoltre che, in base all'art.50 delle NTA del Piano di Tutela e Uso delle Acque ora vigente, denominato "PTUA 2016", per garantire che i PGT e loro varianti siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato, i Comuni hanno l'obbligo, preliminarmente all'approvazione di piani e progetti di ristrutturazione urbanistica e di nuova urbanizzazione, di richiedere all'Ufficio d'Ambito una valutazione circa la compatibilità con il Piano d'Ambito.

Nell'elaborazione del quadro conoscitivo si ritiene quindi opportuno evidenziare la presenza di aree urbanizzate non servite dalla rete di distribuzione delle acque potabili, non collegate alla rete fognaria o non collegate a un adeguato sistema di depurazione. Riguardo a quest'ultimo aspetto, l'osservazione inserita nel *Rapporto Preliminare* ("alcune zone non sono ancora servite dalla rete fognaria"<sup>1</sup>) trova riscontro anche da un controllo cartografico da cui si rileva l'esistenza di alcune limitate porzioni del territorio comunale collocate esternamente all'agglomerato sopracitato per le quali si invita il Comune di valutarne, contestualmente alla futura fase di Rapporto Ambientale, l'ascrivibilità alla definizione normativa di "agglomerato" o "insediamento isolato" ai fini dell'applicazione delle limitazioni agli scarichi in suolo delle relative acque reflue previsti rispettivamente dagli art.3 c.3 e art.6 c.4 del r.r. 6/2019. Inoltre, si segnala che dal Sistema Informativo Regionale Acque (SIRe Acque), ospitato sul sito web di ARPA, possono essere reperite le valutazioni annuali di conformità degli impianti di depurazione presenti sul territorio regionale. Si raccomanda di effettuare un'accurata descrizione del sistema di depurazione delle acque reflue per tutte le località appartenenti al territorio comunale, valutando l'efficienza e la capacità (effettiva e di progetto) degli impianti, al fine di poter successivamente vagliare, rispetto a tali elementi, le previsioni che saranno individuate nella variante di Piano. Si ricorda che eventuali criticità che potranno emergere attraverso una adeguata valutazione ambientale devono rappresentare un fondamentale elemento di attenzione per una corretta pianificazione e per la valutazione di compatibilità delle scelte edificatorie.

Per quanto riguarda gli scarichi, si suggerisce di approfondire la tematica sia in termini qualitativi sia quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali (depuratori consortili, separazione-trattamento delle acque di prima pioggia, vasche volano, sfioratori, etc.), volti a preservare i ricettori degli scarichi. A tal fine si consiglia di inserire all'interno del Rapporto Ambientale un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo quelli che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque superficiali.

---

<sup>1</sup> Cfr. Rapporto Preliminare, pag. 102

### Suolo

Si prende atto che all'interno del *Rapporto Preliminare* questa tematica è stata analizzata in riferimento agli aspetti di uso del suolo, aree contaminate e pianificazione territoriale a carattere geologico<sup>2</sup>. In aggiunta, si suggerisce di sviluppare anche un'analisi dell'evoluzione degli usi del suolo, utilizzando a tal fine le diverse soglie temporali disponibili per la banca dati DUSAF reperibili dal Geoportale di Regione Lombardia (pur essendo comunque citato il DUSAF 2018 nella documentazione messa a disposizione), da cui può essere reperita anche la Carta dell'uso agricolo del suolo (SIARL), dagli anni 2012 al 2019 per ulteriori approfondimenti della tematica. Quale ulteriore fonte informativa, si segnala il sito web dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), dal quale possono essere reperiti ulteriori elementi conoscitivi inerenti alle tematiche del consumo di suolo, degli usi del suolo agricolo e forestale e dei sistemi verdi.

In merito alle aree contaminate, si rimanda a quanto illustrato nella relativa sezione del presente contributo.

### Attività antropiche

In merito a tale tematica si segnala che:

- dal Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti (CGR), ospitato sul sito web del Sistema informativo regionale rifiuti (Cfr. <https://www.cgrweb.servizirl.it/cgrweb/menu.do?method=home>), possono essere reperiti dati tecnici e amministrativi relativi agli impianti di trattamento dei rifiuti, agli impianti a fonte rinnovabile alimentati anche solo parzialmente da 'biomasse rifiuti' e agli impianti autorizzati al trattamento in deroga dei rifiuti liquidi negli impianti di depurazione acque reflue urbane;
- il sito web Open Data Lombardia raccoglie gli elenchi delle aziende soggette ad Autorizzazione integrata ambientale (AIA) e delle attività a Rischio di Incidenti rilevanti (RIR) presenti sul territorio regionale (Cfr. <https://www.dati.lombardia.it>).

### Rumore

L'Amministrazione Provinciale di Bergamo, con il supporto tecnico di ARPA Lombardia, ha predisposto la 'mappatura acustica' delle strade provinciali caratterizzate da un traffico veicolare superiore ai 3.000.000 v/a e ai 6.000.000. La mappatura acustica costituisce una rappresentazione del rumore generato dal traffico veicolare nell'intorno delle infrastrutture stradali ed è prevista dal D. Lgs. 194/2005 quale base conoscitiva funzionale alla redazione del 'Piano d'Azione', previsto dal medesimo decreto legislativo per l'individuazione delle misure volte alla gestione delle criticità rilevate dalla mappatura acustica. La Provincia di Bergamo ha predisposto il Piano d'Azione nel 2018 e ha provveduto a un suo aggiornamento nel 2021. Si rimanda al sito web dell'Amministrazione Provinciale per ulteriori approfondimenti (Cfr. <https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2163>).

Sempre in tema di emissioni sonore, dagli archivi storici dell'Agenzia si rilevano alcune segnalazioni pervenute negli anni passati in merito a problematiche legate a molestie di natura acustica legate prevalentemente ad attività commerciali. Si ritiene pertanto opportuno che nel futuro Rapporto Ambientale venga approfondito il problema delle emissioni acustiche, dettagliando lo stato di attuazione

---

<sup>2</sup> Cfr. Studio geologico comunale

di eventuali indagini/monitoraggi effettuati o in corso e/o eventuali misure messe in opera per far cessare o limitare tale disturbo.

**Al fine di descrivere nel modo più preciso possibile lo stato ambientale, si consiglia inoltre di citare le fonti utilizzate nel quadro di riferimento ambientale.**

### **Monitoraggio PGT**

Dalla disamina del Rapporto Preliminare non si desume la presenza di alcuna proposta inerente la fase di monitoraggio degli esiti del nuovo PGT proposto e neanche nessun riscontro circa gli esiti del monitoraggio del PGT vigente. A tal proposito si ricorda che ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D.Lgs. 152/2006, *“le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione”*.

Viste le difficoltà emerse per diversi Comuni nel condurre monitoraggi complessi e articolati, si coglie l'occasione per suggerire di selezionare pochi indicatori davvero utili, facilmente popolabili e performanti nel restituire all'amministrazione cittadina un quadro ambientale che consenta, in ogni momento, di valutare la sostenibilità delle scelte di pianificazione. Si chiede altresì che ogni valutazione di tipo quantitativo sia puntualmente accompagnata dai metadati necessari per un adeguato inquadramento.

Nel futuro Piano di Monitoraggio andrà infine specificata la frequenza temporale scelta per l'analisi di ciascun indicatore.

In merito ad un'eventuale collaborazione con ARPA Lombardia per la raccolta dei dati utili al futuro Piano di Monitoraggio, si ricorda che tale aspetto dovrà essere preliminarmente concordato con l'Agenzia stessa e non può essere garantito a priori allo stato attuale. Altresì potranno essere presi in considerazione tutti quei dati, reperibili sul sito internet dell'Agenzia, che derivino dalle attività effettuate nell'ambito dei programmi ordinari e che possano essere considerati utili alla redazione dei report previsti nel Piano di Monitoraggio.

Si coglie l'occasione per segnalare che Regione Lombardia ha messo a disposizione dei Comuni SIMON (Cfr. <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Territorio/Pianificazione-comunale-e-provinciale/sistema-informativo-monitoraggio-pgt-simon/sistema-informativomonitoraggio-pgt-simon> e <https://www.multiplan.servizirl.it/>), un sistema informativo dedicato al monitoraggio dei Piani di Governo del Territorio (PGT), che consente di:

- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni di piano;
- valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano;
- evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione del piano.

Premesso che non si vuole assumere SIMON quale unico strumento cui fare affidamento per il monitoraggio di un PGT, che potrebbe richiedere il rilevamento di indicatori diversi da quelli attualmente contenuti nell'applicativo (es. perché non idonei a descrivere la totalità degli effetti sull'ambiente derivanti da una specifica azione di piano o correlati a componenti ambientali non ancora implementate dallo stesso), si suggerisce di valutare le potenzialità di utilizzo di tale applicativo per il monitoraggio del PGT.

In generale per quanto attiene il monitoraggio del PGT si segnalano importanti elementi di novità inseriti nella **LEGGE 29 luglio 2021, n. 108 di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77**: la legge ha introdotto modifiche all'art. 18 della parte seconda del D.Lgs. 152/06, stabilendo che l'autorità procedente trasmetta all'autorità competente per la VAS i risultati periodici del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate e stabilendo che l'autorità competente, a sua volta, si esprima su detti risultati entro 30 giorni e verifichi lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionali e regionali.

A tale proposito la D.g.r. 29 giugno 2021 - n. XI/4967 "Approvazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile" è stata recentemente aggiornata con **D.G.R. n. XI/6567 del 30/06/2022** mentre la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018.

### **Coerenza con altri strumenti pianificatori**

Nel *Rapporto Preliminare* è riportata una prima analisi dei contenuti di diversi strumenti di pianificazione sovracomunale. Tuttavia, tale trattazione non può essere equiparata ad una vera e propria analisi di coerenza con le previsioni e i contenuti dei piani sovraordinati, in quanto, trovandosi nella fase iniziale di scoping, la Variante è stata attualmente costruita con previsioni generiche senza che esse vengano concretizzate con contenuti e misure ben precise.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo (e valido per quanto applicabile) di Piani pertinenti con cui potrà essere condotta l'analisi di coerenza delle previsioni:

- Piani sovracomunali (PTR-PTCP-PTC di Parchi, ecc.);
- Piano di zonizzazione acustica;
- Piano cimiteriale;
- Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA;
- Rete Ecologica regionale (RER), Rete Ecologica Provinciale (REP), Rete Ecologica Comunale (REC);
- Definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Piano d'Illuminazione Comunale o DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna);
- Piano Urbano del Traffico;
- Piano Urbano della mobilità;
- Individuazione Reticolo Idrico Minore, Principale e consortile;
- Piani di Utilizzazione Agronomica;
- Piano d'Indirizzo Forestale;
- Piano Faunistico, ecc.

In merito al Piano di zonizzazione acustica comunale, si prende atto dal Rapporto Preliminare che *“il Comune di Pedrengo è dotato di piano di classificazione acustica del territorio comunale (anno 2018) redatto da Consulenze Ambientali S.p.A.”*.

Ad ogni modo, si ricorda che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/2001, la coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica deve essere garantita entro un anno dalla approvazione di ciascuno strumento, considerando che, ove la zonizzazione acustica risulti già tutelante per gli ambienti abitativi, esistenti e di previsione, non vi è esigenza di modifica.

Si coglie altresì l'occasione per sottolineare che il principio guida della coerenza tra gli strumenti deve essere la prevenzione del deterioramento di aree non inquinate e il risanamento di quelle ove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. Secondo quanto riportato nei criteri tecnici della D.G.R. n. VII/9776 del 12/07/2002, **non è necessariamente la zonizzazione acustica che deve adeguarsi agli strumenti di pianificazione ma, se più funzionale alla tutela della popolazione dall'esposizione al rumore, può valere l'obbligo inverso di adeguamento degli strumenti urbanistici alla zonizzazione acustica (punto 1 dei criteri tecnici).**

## Vincoli

In merito all'individuazione della vincolistica a carattere ambientale e non, si chiede che nelle tavole della variante in questione venga aggiornata la mappatura dei vincoli insistenti sul territorio comunale. A tal proposito si ricorda di implementare in dette tavole tutte quelle perimetrazioni di vincolo che interessano direttamente il territorio comunale, comprese quelle che possono derivare anche da elementi esterni al confine comunale: è il caso, ad esempio, di un pozzo/sorgente ad uso potabile o di un corso d'acqua o di un cimitero situato in un comune limitrofo la cui fascia di rispetto insiste anche parzialmente sul territorio in esame.

Per una più agevole consultazione della documentazione di supporto alla variante in questione, si chiede che nel futuro rapporto ambientale siano indicati i riferimenti delle diverse tavole di rappresentazione di tutti i vincoli insistenti sul territorio comunale.

Si segnala la presenza nel territorio di Pedrengo di alcuni tracciati di linee elettriche ad alta tensione. Per quanto concerne le relative Distanze di Prima Approssimazione (DPA), meglio note come proiezioni a suolo delle fasce di rispetto (da rappresentare in cartografia di variante ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera b) della L.R. 12/05), dovranno essere quelle richieste ai gestori delle linee interessate, così come per le medie tensioni. Riguardo a quest'ultima tipologia, si suggerisce di prenderne in considerazione la relativa rappresentazione cartografica solamente qualora ritenuta significativa. Nel caso di interventi a ridosso delle Distanze di Prima Approssimazione o all'interno delle stesse, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto 29/05/2008, sarà solo ed esclusivamente il gestore che dovrà fornire un proprio assenso ai progetti di edificazione, tenendo conto non solo della proiezione a suolo ma anche dell'ingombro della isosuperficie a 3  $\mu$ T.

In riferimento alla fascia di rispetto cimiteriale del cimitero comunale, si chiede di approfondire tale aspetto nel futuro Rapporto Ambientale, specificandone la relativa ampiezza e fornendone i riferimenti al relativo Piano Cimiteriale (ed eventualmente al relativo decreto di riduzione). Si rammenta a tal proposito quanto previsto dal citato R.D. 1265/1934, come ripreso anche dal recente R.R. 4/2022 “Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33” (che sostituisce, abrogandolo, il R.R. 6/2004 - cfr. BURL Supplemento n. 24 del 16 giugno 2022), laddove all’articolo 24 comma 2 recita: “*Ove ricorrano le condizioni di cui all’articolo 338, quarto comma, del R.D. 1265/1934, l’ampiezza della zona di rispetto può essere **ridotta non oltre il limite di 50 metri**, ...*” omissis.

In aggiunta, sempre in riferimento alla fascia di rispetto del cimitero comunale si segnala il *parere per variante al Piano cimiteriale comunale di Pedrengo* rilasciato dalla scrivente Agenzia (prot. ARPA n. 105959 del 12/07/2017) con giudizio finale **negativo** alla riduzione della fascia di rispetto da 100 metri a 50 metri lungo tutto il perimetro del cimitero di Pedrengo. Non avendo ricevuto alcun seguito in merito si chiede di approfondire tale aspetto nel futuro Rapporto Ambientale riportando la corretta estensione della relativa fascia.

In riferimento alla presenza sul territorio comunale di eventuali depuratori, da un controllo delle cartografie di vincolo del PGT vigente si riscontra la perimetrazione di una *fascia di rispetto impianto di depurazione (100m)* ubicato lungo il fiume Serio in prossimità del confine occidentale con il limitrofo comune di Gorle. Dagli archivi e applicativi informativi a servizio dell’Agenzia non si riscontra la presenza sull’intero territorio comunale di Pedrengo di nessun impianto di depurazione a cui applicare la delimitazione di detta fascia di rispetto.

Chiedendo di verificare nel futuro Rapporto Ambientale tale incongruenza rilevata, si coglie l’occasione per ricordare che questo vincolo, stabilito dall’allegato 4 alla Delibera del 04/02/1977 del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque avente oggetto “*Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all’art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall’inquinamento*”, stabilisce che “*...Per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell’uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l’area destinata all’impianto. La larghezza della fascia è stabilita dall’autorità competente in sede di definizione degli strumenti urbanistici e/o in sede di rilascio della licenza di costruzione. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore ai 100 metri. Per gli impianti di depurazione esistenti [intesi come impianti esistenti all’entrata in vigore della norma - ndr], per i quali la larghezza minima suddetta non possa essere rispettata, devono essere adottati idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento o, al limite, ricovero degli impianti in spazi chiusi...*”

Inoltre, alla luce dell’insistenza di gran parte del territorio comunale all’interno del perimetro delle Aree di Ricarica dell’Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI) e Profonda (ISP) definite contestualmente al PTUA 2016, e quindi del relativo divieto di cui al regolamento n.6/2019 (divieto di scarico in suolo di acque reflue domestiche con carico organico superiore a 50 abitanti equivalenti), si propone al Comune di Pedrengo di

provvedere all'individuazione di tali aree di tutela nell'ambito dell'eventuale aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT e nell'ambito della vincolistica del PGT.

Quanto sopra affermato trova riscontro nell'art.94 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. secondo cui *"...le zone di protezione devono essere delimitate secondo le indicazioni delle regioni o delle province autonome per assicurare la protezione del patrimonio idrico. In esse si possono adottare misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agro-forestali e zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali, provinciali, regionali, sia generali sia di settore..."*.

### **Sviluppi previsti e L.R. 31/2014 - Riduzione del consumo di suolo**

L'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) prevista dalla L.R. 31/2014 e approvata con deliberazione del C.R. di Regione Lombardia n. XI/411 del 19/12/2018, la quale ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, implica che i PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 debbano risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dalla stessa integrazione del PTR per contenere il consumo di suolo (vedasi, in particolare ma non solo, il punto 2.2.1 e il punto 2.2.3 dei criteri). Tali criteri e indirizzi prevedono, in termini sintetici, **soglie percentuali definite di riduzione della superficie complessiva degli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi/commerciali/direzionali e attenzione agli elementi di qualità dei suoli**. In correlazione alla L.R. 31/2014 e a seguito dell'approvazione dell'integrazione del PTR di cui sopra, a novembre 2020 è stata approvata anche la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Sempre nell'ottica del contenimento del consumo di suolo, la recente Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 pubblicata sul BURL n.48 suppl. del 29 Novembre 2019 prevede una serie di misure per incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

La norma non fissa l'obbligatorietà di procedere prioritariamente al recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto al consumo di nuovo suolo ma vengono determinati una serie di meccanismi premianti e disincentivanti per spingere in questa direzione. Dato atto che i Comuni, nell'ambito delle proprie attribuzioni e sulla base del quadro conoscitivo e ambientale del proprio territorio, possono costruire le varianti urbanistiche fissando un criterio di priorità temporale degli interventi, **si coglie l'occasione di questa variante generale per proporre al Comune di Pedrengo di procedere, ove possibile, dando priorità temporale agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto agli interventi su suolo libero**.

### **Censimento edifici con criticità e Ambiti di Rigenerazione Urbana**

Con le finalità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente, la Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 prevede obblighi di individuazione/censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art.40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019). Nel futuro Rapporto Ambientale si chiede di relazionare in merito agli esiti del censimento previsto ai sensi dell'art. 40 bis della L.R. 12/05 da svolgere, fatte salve eventuali proroghe sopraggiunte, entro il 31/12/2020 (art. 28 L.R. 18/2020).



La L.R. 18/2019 prevede anche l'individuazione di eventuali Ambiti di Rigenerazione Urbana o ARU (art. 8 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019).

### **Aziende a Rischio Incidente Rilevante (RIR)**

In riferimento a tale aspetto, all'interno del territorio comunale di Pedrengo si segnala la presenza di una azienda a Rischio di Incidente Rilevante (DOMUS CHEMICALS S.P.A) secondo quanto deducibile dall'*Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante* consultabile in rete sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica<sup>3</sup>. Infatti, da un controllo delle cartografie di vincolo del PGT vigente<sup>4</sup> si riscontra la delimitazione del perimetro del suddetto stabilimento industriale e delle relative aree di danno.

Alla luce di quanto sopra, è utile che, nella successiva fase del presente Piano, venga avviato un confronto con la stessa azienda finalizzato al recepimento (nell'ambito del PGT ai sensi del D.M. 09/05/2001) delle eventuali modifiche ai relativi processi produttivi che potrebbero dare luogo a modifiche di eventuali incidenti aziendali e, quindi, di modifiche alle sottese aree di danno (rispetto a quelle già riportate nella cartografia del vigente PGT).

Di conseguenza, risulta anche opportuno che venga verificato se l'Elaborato di Rischio d'Incidente Rilevante (ERIR) sia da ritenersi coerente con le più recenti ipotesi incidentali e con le conseguenti limitazioni delle destinazioni d'uso da applicarsi alle aree di danno fuoriuscenti dal perimetro aziendale.

Inoltre, dalla consultazione dell'inventario nazionale delle aziende RIR se ne segnala la presenza nei limitrofi territori comunali di Scanzorosciate (POLYNT S.P.A.) e Albano Sant'Alessandro (SA ACS DOBFAR SPA). In riferimento a quest'ultimo riscontro, nell'eventualità che tali aziende possiedano delle aree di danno ricadenti direttamente sul territorio comunale di Pedrengo, si chiede che tale aspetto e le conseguenti limitazioni alle destinazioni d'uso compatibili ai sensi del D.M. 09/05/2001 vengano tenuti in considerazione nel futuro Rapporto Ambientale.

### **Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati**

Nell'ambito del futuro rapporto ambientale della variante generale in corso di valutazione, ai fini della valutazione delle opportune scelte di pianificazione territoriale, si ritiene utile che venga presa in considerazione l'individuazione (e se del caso la localizzazione su cartografia) delle eventuali superfici soggette ad indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica presenti nel territorio comunale. A tal proposito e relativamente ai siti da inserire in cartografia del PGT, si ricorda quanto definito al punto 3 dell'allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348 (Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati).

A riguardo, si concorda in linea generale con quanto indicato nel *Rapporto Preliminare* ("il caso più rilevante è quello che interessa l'area dell'ex attività produttiva Chemtura ove è in corso la bonifica"), anche se l'elenco dell'anagrafe interna all'Agenzia (AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti

<sup>3</sup> <https://www.mase.gov.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante>

<sup>4</sup> Cfr. tavola D4.2 – Vincoli vigenti e fasce di rispetto della variante 1 al PGT (maggio 2017)

*Contaminati*) vede la presenza di numerosi altri siti. Fermo restando che quanto inserito nella suddetta anagrafe di ARPA Lombardia/Regione Lombardia potrebbe non essere aggiornato, preciso e completo, si fornisce comunque di seguito l'elenco dei siti (con relativo stato di aggiornamento) relativamente al mese di marzo 2023:

**BG160.0001** = LANXESS SOLUTION ITALY (Ex Chemtura, Ex Great Lakes) (via Mazzini, 11)

Il sito è classificato come “*contaminato*” sia per la matrice suolo sia per quella delle acque sotterranee.

L'area in oggetto occupa una superficie di circa 70000 m<sup>2</sup> in comune di Pedrengo e, ad oggi, si presenta dismessa; da fine anni 90 è attiva una barriera idraulica lungo il perimetro dello stabilimento, per la quale è in corso un progetto di ottimizzazione quale misura di Messa in Sicurezza d'Emergenza della falda.

Nel corso degli anni l'area è stata sede di diverse aziende chimiche che si sono succedute nella produzione con vari passaggi di proprietà (tra cui Enichem Synthesis S.p.A. e Great Lakes Chemical Corporation); negli ultimi anni e fino alla definitiva chiusura dello stabilimento (avvenuta nel 2012), presso il sito ha operato la società Chemtura Italy S.r.l. (ora Lanxess Solution Italy S.r.l. attuale proprietaria dell'area in esame) la cui attività consisteva prevalentemente nella produzione di stabilizzanti per polimeri che trovano impiego nell'industria della gomma.

Attualmente è stato presentato il Progetto operativo degli interventi di bonifica che ha visto la sola approvazione della fase 1 (bonifica suoli superficiali settore ovest); restano in attesa di approvazione la fase 2 (bonifica falda principale) e la fase 3 (bonifica suoli superficiali settore est, suoli profondi e falda sospesa).

**BG160.0002** = MARCHETTI FRANCESCO (via Colleoni, 16)

Il sito è classificato come “*bonificato*” per la matrice suolo (“*Bonifica conclusa con procedura semplificata ex art.249*”).

Si tratta di un procedimento risalente al 2009. Dall'esame dell'anagrafe di Regione Lombardia si deducono le seguenti informazioni:

<i>Nome:</i>	Ditta Marchetti Francesco;
<i>Codice:</i>	9930
<i>Altro:</i>	dichiarazione di avvenuta bonifica del 30/03/2009 prot. 6767

**BG160.0003** = C.P. O.F.C. OSSIDIANA EX FONDERIE CANTONI (via Giardini, 22)

Il sito è classificato come “*non contaminato*” per la matrice suolo (“*Indagine preliminare conclusa con assenza di contaminazione*”), in seguito alla trasmissione della relazione tecnica di trasmissione risultati indagine preliminare condotta in autonomia (prot. ARPA n. 138116 del 06/10/2006), della quale ne era stata comunicazione della data di esecuzione (prot. ARPA n. 85462 del 20/06/2006).

**BG160.0004** = MAZZOLENI NICHOLAS (EX SALA ATTILIO) (Via Mazzini, 6A)

Il sito è classificato come “*da accertare*” per la matrice suolo (“*Indagine preliminare da valutare*”).

In particolare, l’area interessata dall’indagine proposta era stata interessata nel 2006 da un incendio a seguito del quale era stata eseguita un’*Indagine Preliminare in contraddittorio con ARPA* (limitatamente agli areali interessati dall’incendio stesso).

Successivamente, è stato trasmesso un ulteriore *Piano di Indagine Preliminare* nel 2019 (prot. ARPA n. 66761 del 23/04/2019) riguardante esclusivamente l’areale escluso dalla pregressa indagine. Attualmente, agli atti dell’Agenzia è pervenuta un’integrazione di tale piano, in ottemperanza alle richieste di integrazione effettuate dagli Enti in sede di CdS del 22/05/2019 a cui i tecnici dell’Agenzia non han potuto partecipare per impegni d’ufficio precedentemente assunti ed improrogabili.

**BG160.0005** = CLF ITALIA (via Fermi)

Il sito è classificato come “*non contaminato*” per la matrice suolo (“*Indagine preliminare conclusa con assenza di contaminazione*”), in seguito alla rimozione di cemento amianto.

**BG160.0006** = SNAM RETEGAS - GELSO Srl (via Kennedy)

Il sito è classificato come “*bonificato*” per la matrice suolo (“*Bonifica conclusa con procedura semplificata ex art.249*”).

Si tratta di un procedimento risalente al 2011 in relazione ad un intervento di rimozione rifiuti abbandonati a seguito di Ordinanza Sindacale emessa e alle risultanze del campionamento eseguito in contraddittorio con la scrivente Agenzia in data 11/10/2013 (note ARPA prot. n. 6462 del 20/01/2014 e prot. n. 42133 del 27/03/2014).

Visto il superamento della CSC del solo parametro Arsenico (D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna A), l’Azienda ha comunicato le misure di prevenzione (rimozione terreno e verifica fondo scavo e parti d’intervento) dalla cui attuazione è emerso il rispetto della CSC del parametro Arsenico.

**BG160.0007** = DOMUS CHEMICAL S.P.A. (via Mazzini, 1)

Il sito è classificato come “*Anagrafica vecchi db non evoluta in procedimento - storico*”.

Agli atti dell’Agenzia potrebbe trattarsi di un intervento di rimozione serbatoi senza successiva indagine delle matrici ambientali.

Dall’esame dell’anagrafe di Regione Lombardia si deducono le seguenti informazioni:

*Nome:* domus chemical S.p.A.

*Codice:* 3532

*Altro:* comunicazione della ECORETRAS s.r.l., incaricata per l’estrazione serbatoi interrati (prot. n.13772 del 06/04/2004)

**BG160.0008** = ITALCANDITI SPA (via Cavour, 10)

Il sito è classificato come “*Pratica con documentazione insufficiente*”.

Dall’esame dell’anagrafe di Regione Lombardia si deducono le seguenti informazioni:

*Nome:* ITALCANDITI SPA  
*Codice:* 12662  
*Altro:* Comunicazione art. 242 D.Lgs. 152/06

**BG160.0009** = Autofficina Novali ora SIMBERG (via Tonale, 8)

Il sito è classificato come “*non contaminato*” per la matrice suolo (“*Caratterizzazione conclusa con assenza di contaminazione*”). Si tratta di un vecchio procedimento attivatosi nel 2003 e conclusosi nel 2006 con l’analisi in contraddittorio con l’Agenzia di campioni di terreno.

Alla luce di quanto definito dal soprarichiamato punto 3 dell’allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348, tutto quanto soprariportato viene reso al fine di aggiornare il quadro dei siti d’interesse per la pianificazione (con particolare e ulteriore riferimento al sito BG044.0001, BG044.0002 e BG044.0006), subordinatamente alla conferma da parte dei competenti uffici comunali.

In merito a tale conferma, si chiede che, in occasione del successivo Rapporto Ambientale, possa essere dato riscontro agli sviluppi dell’iter istruttorio di bonifica per quanto riguarda le pratiche identificate nell’archivio dell’Agenzia con il codice BG160.0004 e all’eventuale avvio/proseguo del medesimo iter in riferimento alle pratiche BG160.0007 e BG160.0008.

Qualora, tra la fase di scoping attuale e la fase di valutazione della proposta di variante generale, dovessero modificarsi le aree soggette ad indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica, dovrà esserne dato riscontro sia a livello cartografico sia a livello descrittivo nel futuro rapporto ambientale.

### **Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT**

Dalla lettura del *Rapporto Preliminare* si evince che l’ultimo “*aggiornamento dello studio geologico sul territorio di Pedrengo svolto per la redazione del Piano di Governo del Territorio*” risale al “*Marzo 2009*”. Non risulta chiaro dunque se sia prevista la possibilità di una revisione anche dello Studio geologico comunale contestualmente alla presente revisione del PGT.

A seguito delle verifiche della scrivente Agenzia sugli applicativi cartografici disponibile sul Geoportale di Regione Lombardia (PGRA 2022, PAI Vigente, ...), si conferma la presenza di aree PAI e PGRA, le cui perimetrazioni (PGRA) non risultano essere state recepite nella vigente componente geologica comunale (alla luce della documentazione disponibile sull’applicativo digitale di Regione Lombardia MULTIPLAN-PGTWEB).

In relazione a quanto sopra, considerando che il termine ultimo per l’armonizzazione dei PGT con il PGRA, o per proporre modifiche al PGRA, risulta essere lo stesso fissato per l’adeguamento dei PGT al PTR e previsto nella L.R. 31/2014 e s.m.i., in coerenza con quanto stabilito dalla D.G.R. n. X/6738 del 19/06/2017 e s.m.i., la Variante in costruzione dovrebbe prevedere, ove non già provveduto, il recepimento del PGRA o, al contrario, proposte formali di modifica ai contenuti di detto Piano, corredate degli approfondimenti

previsti dalla normativa. Inoltre, andrebbe verificata anche la presenza di eventuali aggiornamenti agli elaborati del PAI in modo che, interessando eventualmente il comune di Pedrengo, possano essere recepiti nella relativa componente geologica.

Visto quanto sopra, si chiede di valutare l'eventuale necessità di provvedere all'aggiornamento della componente geologica comunale. Nel caso in cui tale aggiornamento dovesse rendersi necessario, pur nell'eventualità di ricadere in uno dei casi di esclusione di cui alla D.G.R. 02/08/2018 n. XI/470, si chiede anche di valutare la possibilità di rendere disponibili detta Componente fra gli allegati della citata Proposta e/o inserire un'esaustiva trattazione in merito nel Rapporto Ambientale ai fini dell'analisi di coerenza con le previsioni della nuova Proposta di Piano

Quanto sopra richiamato viene suggerito alla luce del fatto che le approvazioni dei diversi Piani (Proposta di Piano e Componente Geologica) non sempre sono temporalmente allineate.

Per quanto concerne invece la delimitazione dei vincoli a carattere prettamente geologico (aree di ricarica ISI e ISP, fasce di rispetto captazioni idropotabili, ...), si richiama quanto già segnalato nel precedente capitolo *Vincoli* del presente contributo.

### **Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile**

In riferimento al rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica, il Comune di Pedrengo è inserito in **zona A ad alta criticità idraulica** ai sensi del regolamento regionale n.7/2017 e s.m.i..

Si ricorda pertanto che, ai sensi dell'art.14 comma 1 del regolamento regionale sopracitato, i Comuni ricadenti in zona ad alta criticità idraulica *“sono tenuti a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico di cui al comma 7, ad approvarlo con atto del consiglio comunale e ad adeguare, di conseguenza, il PGT entro i termini di cui al comma 5”* che dovranno coincidere con quelli previsti per l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 e s.m.i. o entro il 31/12/2025.

Quindi, non risultando chiaro se *lo studio comunale di gestione del rischio idraulico* ai sensi dell'art.14 comma 1 del regolamento regionale sopracitato sia già previsto o predisposto, si invita il Comune a tenere conto di tale aspetto nelle future scelte di pianificazione territoriale oltre che all'ottemperanza di quanto stabilito dal disposto normativo sopracitato, valutando la possibilità di rendere disponibili i relativi elaborati fra gli allegati della citata Proposta e/o inserire un'esaustiva trattazione in merito nel Rapporto Ambientale.

### **Risparmio della risorsa idrica**

Negli ultimi anni si sono verificati lunghi periodi di siccità che hanno reso necessaria l'adozione, in diverse aree del territorio nazionale, di misure di razionamento nella distribuzione della risorsa idrica. Questa situazione fa emergere ancora più chiaramente l'importanza di prevenire la penuria d'acqua, oltre che con il recupero delle perdite di rete, anche attraverso la predisposizione di misure di risparmio idrico e di misure per il recupero delle acque piovane nei nuovi edifici.

A tal proposito, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera e) del Regolamento Regionale n.2/2006, si ricorda una delle misure da adottare a favore del risparmio idrico e cioè l'obbligo della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.

Ove non già provveduto, nell'ambito della normativa del futuro Piano e nell'ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito, può risultare utile un richiamo all'obbligo di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse.

In merito a questo obbligo si ritiene opportuno che lo stesso debba essere sicuramente perseguito nel caso di edifici ad uso residenziale e di quelle tipologie di nuove edificazioni che siano caratterizzate dall'assenza di emissioni a tetto che possano alterare sensibilmente la qualità delle acque meteoriche (ad esempio di tipo direzionale, commerciale, logistico).

### Superfici drenanti

Le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da aree a verde profondo e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i posti auto o garage), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli alberi, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima.

In tal senso appare congrua la definizione di superficie permeabile contenuta nel Regolamento Edilizio-tipo nazionale, frutto dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni del 20/10/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 novembre 2016 della Repubblica Italiana, **da recepirsi obbligatoriamente anche da parte di tutti i Comuni lombardi (DGR 24 ottobre 2018 - n. XI/695)**. Per le definizioni, quali quella di superficie permeabile, incidenti sulle previsioni dimensionali urbanistiche, il recepimento va effettuato entro la prima revisione complessiva di tutti gli atti di PGT.

Qualora ciò non fosse ancora avvenuto, si chiede di cogliere l'occasione della presente variante generale per adeguare il PGT di Pedrengo (e gli indici d'intervento nelle varie aree del territorio) alla definizione di superficie drenante del regolamento edilizio tipo nazionale.

### Verde urbano e resilienza ai cambiamenti climatici

La Legge 14/01/2013 n. 10, Legge Quadro Nazionale sugli spazi verdi urbani, all'art.4 ribadisce l'obbligo per i Comuni del rispetto delle quantità minime di verde pubblico attrezzato (9 mq/ab) stabilite nel Decreto Ministeriale n. 1444 del 1968.

La L.R. 12/05 all'art. 103 comma 1 bis, aveva esonerato (ed esonera essendo tuttora in vigore) i Comuni lombardi dal rispetto del DM 1444/98 fatto salvo il rispetto della distanza minima tra fabbricati.

In generale, al di là del rispetto del parametro di 9 mq di verde pubblico attrezzato per abitante, l'obiettivo della Legge 10/2013 è quello di rafforzare le quantità del verde piantumato all'interno delle aree urbanizzate (azione sicuramente meritevole anche a prescindere dalla vigenza di un obbligo normativo in quanto implica il miglioramento del microclima a livello locale), di aumentare le aree di drenaggio delle acque meteoriche (vedasi nuove norme su invarianza idraulica e idrologica) prevenendo squilibri idrologici spesso

concausa degli allagamenti urbani, e di aumentare le aree di connessione ecologica all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (TUC).

Le zone verdi piantumate, grazie all'ombreggiatura e all'evapotraspirazione delle piante, risultano incisive nel Tessuto Urbano Consolidato per ridurre l'effetto "isola di calore" estivo<sup>5</sup> e rendere i centri urbani più resilienti ai cambiamenti climatici.

Perciò, il Comune di Pedrengo, reso edotto in merito a quest'ultimo aspetto, potrà valutare l'eventuale necessità di azioni correttive e migliorative della situazione esistente e di previsione all'interno del TUC.

### **Rete Ecologica Comunale (REC) e Biodiversità**

Non è noto se il Comune di Pedrengo sia già dotato di un progetto di Rete Ecologica Comunale (REC).

Ad ogni modo, si chiede di fornirne un riscontro nel futuro Rapporto Ambientale prevedendo anche la trattazione della componente biodiversità nelle apposite schede da redigere per gli interventi significativi delle future azioni di Piano come da suggerimento di cui sopra (Cfr. Capitolo *Suggerimenti per la stesura del Rapporto Ambientale e della relazione del Documento di Piano*).

In riferimento alla REC, occorre precisare che gli obiettivi specifici di una Rete Ecologica Comunale sono quelli di:

- 1) fornire un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti e fornire uno scenario ecosistemico di riferimento;
- 2) fornire al PGT e relative varianti indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali e/o fornire al PGT un quadro adeguato di misure specifiche di mitigazione in modo tale che il Piano sia il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- 3) fornire indicazioni per individuare aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale funzionali al progetto di REC.

Si fa presente al Comune di Pedrengo che, ai fini della costruzione di una Rete Ecologica Comunale completa ed efficace, servono elementi conoscitivi e di progetto quali:

- descrizione dettagliata degli elementi della rete ecologica (schede puntuali descrittive);
- individuazione degli habitat di pregio;
- ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni e cause, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.);
- descrizione degli organismi/specie che la Rete si prefigge di agevolare con i corridoi di connessione individuati, al fine di preservarne la mobilità e quindi lo scambio genetico e la biodiversità;
- individuazione degli eventuali organismi/specie di cui la Rete intende, ove necessario, tutelare la stanzialità;
- modalità scelte per la preservazione e la mobilità degli organismi.

---

<sup>5</sup> Vedasi, ad esempio, esiti dei rilievi di Arpa Piemonte nella città di Alessandria:  
<http://www.arpa.piemonte.it/news/prosegue-lo-studio-sullisola-di-calore-che-avvolge-la-citta-di-alessandria>

Quindi, l'eventuale studio progettuale della REC deve partire dall'individuazione degli eventuali habitat di pregio presenti nel territorio comunale e/o in prossimità, dalla ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.), per poi giungere all'individuazione di misure ad hoc (non generiche) per il suo mantenimento o per la sua implementazione (es. espropri, piantumazioni di essenze gradite alla fauna, rinaturazioni in aree intercluse, realizzazione fasce arbustivo-arboree lungo le strade per innalzamento linee di volo avifauna, creazione stepping stones, definizione di specifiche modalità gestionali, ad esempio, per le aree agricole, realizzazione sottopassi faunistici, etc.).

Dunque, qualora si debba ricorrere alla sua definizione ex-novo oppure se ne renda necessaria una sua rivisitazione e/o aggiornamento, affinché si possa raggiungere un risultato efficace e di valore, è importante che i progetti di REC siano predisposti mediante l'intervento di idonee figure professionali in grado, per esperienza e tipologia di studi, di cogliere le eventuali valenze ecologiche ed ecosistemiche presenti nel territorio e in grado di proporre misure appropriate per la loro valorizzazione, connessione e tutela nel tempo, da concretizzare attraverso la formulazione di specifiche norme del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi. Quanto affermato risulta confermato dalle raccomandazioni contenute nella procedura della Comunità Europea EU Pilot 6730/14/ENVI (Attuazione in Italia 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) nella quale si richiede che siano professionisti con adeguate conoscenze tecnico-scientifiche a redigere gli Studi d'Incidenza ed eseguire la Valutazione d'Incidenza (VINCA), e cioè professionisti in possesso di una laurea in scienze naturali o biologiche o di una laurea equipollente. In analogia alla VINCA, anche gli studi propedeutici alla progettazione della REC dovrebbero essere effettuati da figure professionali con adeguate conoscenze e in possesso di lauree idonee.

In aggiunta, dall'analisi delle cartografie disponibili sul Geoportale di Regione Lombardia, è stato possibile osservare come il territorio comunale di Pedrengo è interessato dalla presenza delle aree delimitate per organismi nocivi (Reg.UE 2016/2031) presenti in Lombardia, in particolare nelle zone cuscinetto del coleottero Popillia japonica (intero territorio comunale) e del Cancro colorato del platano (Ceratocystis platani) (porzione orientale del territorio comunale).

Per zona cuscinetto si intende un'area che circonda o che è adiacente ad un'area ufficialmente delimitata per scopi fitosanitari al fine di ridurre al minimo il rischio di diffusione dell'organismo nocivo.

I riferimenti relativi sono reperibili on-line ai seguenti link:

– **COLEOTTERO POPILLIA JAPONICA**

<https://fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/DettaglioRedazionale/organismi-nocivi/insetti-e-acari/popillia-japonica>

– **CANCRO COLORATO DEL PLATANO - CERATOCYSTIS PLATANI**

<https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/DettaglioRedazionale/organismi-nocivi/funghi-e-oomiceti/ceratocystis-platani>



Tutto quanto sopra al fine di fornire elementi utili ad una progettazione di una Rete Ecologica Comunale efficace ed efficiente e che possa abbracciare diversi aspetti legati alla biodiversità da tutelare ma anche da limitare.

Infatti, le reti ecologiche rappresentano strategie di gestione e pianificazione che implementano le azioni territoriali e che sono volte a mitigare gli effetti della frammentazione. **Solo un'attenta e corretta pianificazione del territorio, condotta seguendo metodi adeguati dal punto di vista ambientale ed ecologico, può permettere di evitare la degradazione dell'ambiente e di perseguire lo sviluppo sostenibile.**

Infine, risulta quindi essenziale l'integrazione tra il progetto di rete ecologica e le previsioni dei piani territoriali locali (Furlanetto et al., 2005 "La rete ecologica del Parco del Ticino").

### Distanze da allevamenti

In merito alle distanze da applicare tra gli allevamenti e gli interventi edilizi, si propone di applicare quelle ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n.20109 del 29/12/2005 "*Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale*" (paragrafo 3.1), inserendo norma specifica nel PGT valevole per tutto il territorio comunale.

Si propone di considerare tali distanze secondo il **principio di reciprocità** e cioè non solo tra i nuovi allevamenti e l'edificato esistente ma anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Per quanto concerne gli allevamenti a carattere familiare, è possibile considerare quale riferimento indicativo quanto espresso nell'art. 3.10.4 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia, quale utile riferimento disponibile in materia, seppur non più in vigore in quanto superato da Regolamento Edilizio Tipo (RET) di cui all'Intesa raggiunta il 20/10/2016 tra Stato, Regioni e ANCI (G.U. n. 268 del 16/11/16).

### Inquinamento Luminoso

In merito a tale aspetto si richiamano di seguito i principali contenuti della L.R. 31 del 5 ottobre 2015.

- la Giunta Regionale definirà attraverso un Regolamento le norme tecniche necessarie all'applicazione della legge e specifiche prescrizioni per la redazione del DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna);
- Regione Lombardia provvederà a promuovere iniziative di informazione in materia di illuminazione esterna finalizzate alla corretta applicazione della nuova legge;
- la Giunta regionale implementerà il SIT Regionale con i dati relativi agli impianti di illuminazione esterna che saranno forniti dai Comuni;
- i Comuni redigeranno ed approveranno il DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna) nel rispetto di quanto definito nel Regolamento Regionale (vedi punto sopra);
- il DAIE sarà approvato entro 2 anni dalla data di entrata in vigore del Regolamento Regionale;

- i Comuni che già dispongono di un Piano di Illuminazione possono approvare il DAIE entro 5 anni dalla pubblicazione sul BURL del Regolamento Regionale;
- spetta ai Comuni la funzione di vigilanza e controllo, l'accertamento delle violazioni e l'erogazione delle sanzioni;
- i gestori degli Osservatori Astronomici possono richiedere il riconoscimento regionale di un'area quale zona di particolare tutela dall'inquinamento luminoso; le fasce di rispetto per gli Osservatori Astronomici già deliberate con Dgr nel 2000 e 2006 sono assimilate alle zone di particolare tutela, di cui all'art. 9 della nuova norma, fino alla data di emanazione dei singoli decreti (a seguito di richieste di riconoscimento) e comunque non oltre 2 anni dalla data di pubblicazione sul BURL del Regolamento Regionale;
- i Parchi nazionali, i Siti Natura 2000 e le aree a parco naturale inserite nelle aree regionali protette (art. 1 LR 86/1983) costituiscono zone di particolare tutela dall'inquinamento luminoso.

Dall'analisi del *Rapporto Preliminare* si evince che, per il comune di Pedrengo, il "*Piano per l'illuminazione pubblica (PRIC) è stato approvato con DCC n. 33 del 05.05.2008 ed è in progressivo corso di realizzazione*".

Non risultando chiaro se lo stesso Comune sia provvisto anche di DAIE, si coglie l'occasione della presente fase di scoping del PGT per informare il Comune di Pedrengo di quanto sopra, suggerendo inoltre di prevedere nel futuro Rapporto Ambientale una trattazione circa lo stato di attuazione del soprarichiamato PRIC e dei relativi interventi.

### **Energie rinnovabili negli edifici pubblici**

Alla luce di quanto desunto dal *Rapporto Preliminare*, e cioè che emerge la "*necessità di intervenire sia sugli edifici pubblici al fine di contenere i consumi energetici ma anche stimolare la componente privata all'ottenimento di maggiori performance sulle strutture edilizie, sia in ragione delle future azioni di rigenerazione urbana sia in riferimento agli incentivi statali in materia*", si evidenzia in merito che è stata promulgata una nuova Legge Regionale atta ad assegnare un ruolo agli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici esistenti: la L.R. del 11/04/2022 n.6 (BURL n. 15 Suppl. del 13/04/2022). Essa prevede che i Comuni, a seguito dell'individuazione da parte di Regione Lombardia di appositi criteri, trasmettano in Regione gli elenchi degli immobili di proprietà utilizzabili per la realizzazione e diffusione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per l'energia.

In vista di questo adempimento, o comunque anche a prescindere da esso, si chiede di relazionare nell'ambito del futuro rapporto ambientale in merito agli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio.

## Mobilità sostenibile

In relazione a tale aspetto, si prende atto dalla lettura del *Rapporto Preliminare* che “*pur essendo migliorata in termini di estensione, la rete delle piste ciclabili e ciclopedonali risulta ancora discontinua e, probabilmente per tale ragione, non adeguatamente utilizzata*”.

Inoltre, si segnala la recente L. 11/01/2018 n.2 “*Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica*”, il cui art. 8 comma 5 (tra le disposizioni per i Comuni) prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale.

Infatti, nell’ottica di contenere l’inquinamento atmosferico, la mobilità ciclopedonale dovrebbe interessare sempre di più non solo percorsi ricreativi ma anche percorsi casa-lavoro secondo un’esigenza, peraltro, sempre più sentita dai cittadini/lavoratori. A tal proposito, la scrivente Agenzia suggerisce di cogliere l’occasione della presente revisione al PGT per prevedere lo sviluppo di una rete ciclopedonale all’interno del comune per raggiungere i principali edifici comunali e di una rete con i comuni confinanti, evidenziando, eventualmente anche a livello cartografico, i percorsi esistenti e di progetto.

Inoltre, sempre in riferimento alla mobilità sostenibile, si coglie l’occasione per mettere in evidenza la pubblicazione del D.Lgs. 257/2016 (GU Serie Generale n.10 del 13-1-2017 - Suppl. Ordinario n. 3), in cui sono contenute le misure per il potenziamento della rete nazionale dei punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli. Grazie alla disposizione obbligatoria di detto decreto di adeguamento dei regolamenti edilizi comunali entro il 31/12/2017, si sottolinea che anche le ristrutturazioni di edifici e i nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq e le ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative devono essere assoggettati alle misure sopracitate (cfr. art. 15 del D.Lgs. 257/2016).

Responsabile del procedimento:	dott. geol. Paolo Perfumi	tel: 035.4221.831	mail: <a href="mailto:p.perfumi@ARPA Lombardia.it">p.perfumi@ARPA Lombardia.it</a>
Referenti dell’istruttoria:	dott. geol. Elio Canini	tel: 035.4221.805	mail: <a href="mailto:e.canini@ARPA Lombardia.it">e.canini@ARPA Lombardia.it</a>



# COMUNE DI PEDRENGO

Provincia di Bergamo

SETTORE III – LAVORI PUBBLICI



Piazza Elena Frizzoni  
Telefono: +39 035661027

24066 - Pedrengo (BG)

[lavoripubblici@comune.pedrengo.bg.it](mailto:lavoripubblici@comune.pedrengo.bg.it)

Pedrengo, 19 aprile 2022

Al responsabile Settore II

sede

## **Oggetto: osservazioni al rapporto preliminare Vas prot. 3573 del 23/03/23**

Rif pag. 19 viene riportato un errore di confine di provincia sul territorio di Pedrengo;  
Rif. Pag. 21 non sono comprensibili i tracciati definiti nel PTCP di rete ciclabile lungo le vie Marconi, Manzoni, XXV aprile (manca la relativa estrapolazione)  
Rif. pag. 40 manca nel novero dei canali irrigui la roggia Martinenga (zona est via Giardini) come;  
Rif. pag. 47 aggiornare la rete di sviluppo acquedotto con Tavole redatte da soc. Uniacque;  
Rif. pag. 48 aggiornare la rete di sviluppo fognaria con tavole redatte da soc. Uniacque;  
Rif. pag. 68 aggiornare i dati di Unareti S.p.a. come gestore rete metanodotto civico + aggiornamento sviluppo rete metano;  
Rif. pag. 87 i dati totali delle strade comunali e provinciali non coincidono con le nostre stradali e mancano le classificazioni da codice della strada (sviluppo 22.635 mt di strade comunali e mt 6270 di strade Provinciali/Statali). Vedere allegate tabelle e vedere anche la nota di dettaglio sul totale delle piste ciclopedonali (attualmente pari a 5.666 mt);  
Rif. pag. 92 nel novero della zona A in classe II° manca come elemento sensibile –la scuola materna;  
Rif. pag. 100 spiegare quali sono le criticità dell'ambiente luminoso?;  
Rif. pag. 112 integrare anche con i principi del DSNH (non arrecare danno all'ambiente-disposizioni della UE);  
Rif. pag. 124 aggiornare lo stato della progettazione del ex Asilo Frizzoni in quanto è stato già elaborato e approvato il progetto definitivo di recupero con delibera G.C. n. 1 del 10.01.2022

Nel ringraziare si porgono distinti saluti

**IL RESPONSABILE SETTORE III**

***Geom. Emanuele Bugada***

.....



# COMUNE DI PEDRENGO

Provincia di Bergamo

SETTORE III – LAVORI PUBBLICI



Piazza Elena Frizzoni  
Telefono: +39 035661027

24066 - Pedrengo (BG)

[lavoripubblici@comune.pedrengo.bg.it](mailto:lavoripubblici@comune.pedrengo.bg.it)

Fax: +39 035657622

Agg.to 28.3.22

## Determinazione inventario piste ciclopedonali sul territorio comunale Aggiornamento al 28.03.23;

Ubicazione	descrizione	Sviluppo (mt)
Via Tonale	Da incrocio confine di Seriate ( via Crocette) a confine Comune di Albano S. Alessandro, ampiezza mt 2,50	340,00
Viale F.lli Kennedy	Da incrocio via Garibaldi sino a incrocio con via Fermi, ampiezza mt 2,50 (per un breve tratto innesto con il tratto interno di via Montanelli	740,00 + 100 da incrocio via fermi a incrocio via Calvarola ampiezza 2,60 eseguito nel 2021 +79 m lato nuova rotonda = 919,00 mt
Via Montanelli	Da innesto con pista di viale Kennedy lungo via Aristotele sino a reinnesto con viale Kennedy altezza primo attraversamento Pedonale antecedente la via Fantoni, ampiezza mt 2,50	200,00
Via Giardini	Da ingresso principale centro sportivo Comunale, sino a ingresso pedonale santella di S. Antonio lungo la via Giardini ampiezza mt 2,50	114,00
Pista del Buon Consiglio	Da innesto pista ciclopedonale di via Giardini ingresso parcheggio centro sportivo, sino a ingresso parcheggio cimitero di via Piave, ampiezza mt 2,50	387,00
Via Piave	Da incrocio traversa interna di via Piave per scuole elementari, sino al parcheggio del cimitero (in condivisione alla strada di servizio per cortei funebri) ampiezza mt 3,00	629,00
Via Mayer	Da incrocio con via Fantoni a incrocio con via Del Caravaggio ampiezza 2,50	200,00
Via La Pira	Esistenti ad anello interno alla via dislocato per senso unico di marcia	320,00
Via Einaudi	Esistenti ad anello interno alla via dislocato per senso unico di marcia	410,00
Via Garibaldi	Da incrocio via Leopardi a parcheggio sterrato lato S.P. 69 ampiezza 2,50	60,00
Parco fluviale	Interna al parco fluviale di via Giardini via Piave	1.000,00
Parco del Serio	Interna all'area parco del Serio in via Giardini di collegamento con comune di Seriate lato piattaforma	790,00



# COMUNE DI PEDRENGO

Provincia di Bergamo

SETTORE III – LAVORI PUBBLICI



Piazza Elena Frizzoni  
Telefono: +39 035661027

24066 - Pedrengo (BG)

[lavoripubblici@comune.pedrengo.bg.it](mailto:lavoripubblici@comune.pedrengo.bg.it)

Fax: +39 035657622

	ecologica	
Via Ceresa	A lato su corsia dedicata alla omonima via	310,00
Via Ceresa e via Berizzi	Traversa a lato della roggia di collegamento delle due vie	100,00
Via Berizzi e via Giardini	Collegamento interno al parco esistente fra le due vie	90,00
Via Carducci e via Leopardi	Collegamento laterale ai campi agricoli	137,00
	<b>totale</b>	<b>5.666,00 mt</b>



**COMUNE DI PEDRENGO**  
*Provincia di Bergamo*  
 AREA TECNICA – SETTORE LAVORI PUBBLICI

*DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE COMUNALI*  
 (ART. 2 DEL D.LGS. N. 285/92)

N.	VIA	LUNG (MT.)	LARGH. (MT.)  — SUP, MQ	DESCRIZIONE SOMMARIA	STATO GIURIDICO	NOTE TECNICHE	CLASS.	LIMITAZIONI
1	ALPINI (PIAZZA)	16 60	16 6,0 616	DALL'INCROCIO CON VIA DONIZETTI ALL'INCROCIO CON VIA LOCATELLI	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI E CON ACCESSO DEDICATO	F	
2	ALPINI	230	5  1150	DALL' INCROCIO CON LA VIA ROMA ALL'INCROCIO CON LA VIA KENNEDY	COMUNALE		F	ULTIMO TRATTO SENSO UNICO
3	ARISTOTELE	220	5  1100	DALL'INCROCIO CON LA VIA KENNEDY ALL'INCROCIO CON LA VIA GARIBALDI	COMUNALE		F	SENSO UNICO DI MARCIA
4	BASCHEIS	105	6  630	DALL'INCROCIO CON LA VIA MAZZINI A FONDO CHIUSO	COMUNALE		F	
5	BELVEDERE	302	5  1510	DALL'INCROCIO CON LA VIA CROCETTE ALL'INCROCIO CON LA VIA TONALE	COMUNALE		F	
6	BERIZZI	200	7  1400	DALL'INCROCIO CON LA VIA MORONI ALL'INCROCIO CON LA VIA CERESA	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI E PARCHEGGIO CON ACCESSO DEDICATO	F	
7	BIXIO	270	7  1890	DALL'INCROCIO CON VIA DELLE CROCETTE E CON VIA GARIBALDI	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
8	BONFANTI	120	4	DALL'INCROCIO CON VIA	COMUNALE	METÀ CARREGGIATA	F	

			480	PALAZZO A FONDO CHIUSO A CONFINO CON ALBANO S. AL.		SUL CONFINO CON ALBANO S. ALESSANDRO		
9	BONI C.	125	5 625	DA INCROCIO CON LA VIA LEVATA A FONDO CHIUSO (ULTIMO TARTTO STERRATA)	COMUNALE		F	
10	CACCIATORI DELLE ALPI	60	3,5 210	DALL' INCROCIO CON VIA CONCILIAZIONE A INCROCIO CON VIA ALPINI	COMUNALE		F	
11	CALVI	125	4 500	DALL'INCROCIO CON VIA DON AGAZZI ALL'INCROCIO CON VIA DONADONI	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
12	CAMOZZI	255	6 1530	DALL'INCROCIO CON LA VIA ROMA ALL'INCROCIO CON LA VIA DEL CARAVAGGIO	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
13	CARDUCCI	970	6 5820	DALL'INCROCIO CON LA VIA PASCOLI ALL'INCROCIO CON LA VIA LEOPARDI	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI, TRAVERSA LATERALE STERRATA	F	
14	CATTANEO (VICOLO)	56	4 224	TRAVERSA DELLA VIA GARIBALDI A FONDO CHIUSO	COMUNALE		F	
15	CAVOUR	157	6 942	DALL'INCROCIO CON LA VIA GARIBALDI ALL INCROCIO CON LA VIA TONALE	COMUNALE	PER MT 443 CENTRALI GESTITI IN CONCESSIONE A PRIVATO	F	CHIUSA AL TRANSITO PARTE CENTRALE
16	CERESA	290	6 1740	DALL' INCROCIO CON LA VIA BERIZZI ALL'INCROCIO CON LA VIA LEVATA	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI E PARCHEGGIO CON ACCESSO DEDICATO	F	
16 BIS	CERESA DA P.A.	370	6,5	DALL'INCROCIO CON LA VIA GIARDINI SINO ALLA PICCOLA ROTATORIA DELLA VIA CERESA VECCHIA	COMUNALE/ PRIVATA ULTIMO TRATTO DA COLLAUDARE VERSO VIA GIARDINI	PARCHEGGI LATERALE CON ACCESSO DEDICATO. PISTA CICLO PEDONALE A LATO	E	ULTIMO TRATTO DA COLLAUDARE. PRESENZA DI DOSSO PER SOVRAPPASSO CANALE ARTIFICIALE LIMITE 30 KM/H
17	CIRIANO (PIAZZA)	50 60	10 3,5 710	FRA LA VIA DONADONI E LA VIA LEVATA ANTISTANTE ALL'OMONIMO PARCO	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	LIMITE DI LARGHEZZA TRATTO FINALE
18	COLLEONI	344	4	DALL'INCROCIO CON LA VIA KENNEDY ALL'INCROCIO	COMUNALE	METÀ CARREGGIATA SUL COMUNE DI	F	TRATTO CENTRALE A



			1376	CON LA VIA CROCETTE CF. SERIATE		SERiate – PARCHEGGI LATERALI		SENSO UNICO
18 BIS	D' ARCO	400	7 2800	DALL'INCROCIO CON LA VIA GARIBALDI SINO AL CONFINE CON TORRE DE ROVERI	COMUNALE	IN FASE DI CESSIONE CON STRADE LATERALI INTERNE DI SMISTAMENTO E RELATIVI PARCHEGGI DEDICATI IN CAPO AI PRIVATI DELLA COMPAGINE CONDOMINIALE	E	STRADA A DOPPIA CORSIA CON INTERNODI SMISTATI DA ROTATORIA E INCROCIO DEDICATO
19	D'AQUISTO S.	154	6 924	DALL'INCROCIO CON LA VIA MAZZINI ALL'INCROCIO CON LA VIA BONFANTI	COMUNALE		F	
20	DE GASPERI	220	6 1320	DALL'INCROCIO CON LA VIA LOCATELLI ALL'INCROCIO CON LA VIA FANTONI	COMUNALE	CON PARCHEGGI AD INGRESSO DEDICATO	F	SENSO UNICO DI MARCIA
21	DEI GARIBALDINI	216	4 864	DALL'INCROCIO CON VIA PAPA GIOVANNI XXIII ALL'INCROCIO CON VIA ALPINI	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	TRATTO A SENSO UNICO
22	DEL CARAVAGGIO	226	7 1582	DALL'INCROCIO CON LA VIA LOCATELLI ALL'INCROCIO CON LA VIA KENNEDY	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
23	DELLA CONCILIAZIONE	208	5 1040	DALL'INCROCIO CON L'OA VIA FRIZZONI ALL'INCROCIO CON LA VIA KENNEDY	COMUNALE		F	
24	DELLA REGIONE (VIALE)			DA INCROCIO CON VIA KENNEDY AFONDO CHIUSO	PRIVATA	NON COLLAUDATA E APERTA AL PUBBLICO TRANSITO		
25	DELLE CROCETTE	600	7 4200	DALL' INCROCIO CON LA VIA GARIBALDI ALL' INCROCIO CON LA VIA TONALE	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI, ULTIMO TRATTO A METÀ CON SERIATE	F	
26	DONADONI	172	7 1204	DALL'INCROCIO CON LA VIA LOCATELLI ALL'INCROCIO CON LA PIAZZA CIRIANO	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI REGOLAMENTATI	F	
27	DON AGAZZI	105	5 525	DALL'INCROCIO CON PIAZZA SOTTOCASA ALL'INCROCIO CON PIAZZA MONS. BONI	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	SENSO UNICO TRATTO CENTRALE
28	DONIZETTI	265	6 1590	DALL'INCROCIO CON LA VIA GIOVANNI XXIII ALL'INCROCIO CON LA VIA ROMA	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	TRATTO A SENSO UNICO

29	DON PIO CASARI	70	6 420	DALL'INCROCIO CON LA VIA CAMOZZI ALL'INCROCIO CON LA VIA LOCATELLI	COMUNALE	CON PARCHEGGI LATERALI	F	SENSO UNICO DI MARCIA
30	EINAUDI	376	8 3008	DA INCROCIO CON VIA MORO AD ANELLO INTERNO DI RITORNO	COMUNALE	CON PARCHEGGI LATERALI	F	
31	EUROPA UNITA (PIAZZA)	72	48 3456	IN FREGIO ALLA VIA LOCATELLI E ALLA VIA DE GASPERI	COMUNALE	PARTE CENTRALE ATTREZZATA PER MERCATO COMUNALE	F	
32	EUROPA	216	6 1296	DA INCROCIO CON VIA MAZZINI A FONDO CHIUSO	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
33	FALCONE-BORSELLINO	320	7 2240	DALL'INCROCIO TRA VIA V. VENETO E L'INCROCIO CON VIA GHISALBERTI	COMUNALE	CON PARCHEGGI AD ACCESSO DEDICATI, MARCIAPIEDI E	E	
34	FANTONI	566	7 3962	DALL'INCROCIO CON VIA LEVATA ALL'INCROCIO CON VIA KENNEDY	COMUNALE	CON PARCHEGGI LATERALI	F	
35	FERMI	504	7 3528	DA INCROCIO CON VIA KENNEDY AD INCROCIO CON VIA PASCOLI	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
36	FOSCOLO	190	8 1520	DA INCROCIO CON VIA LEOPARDI A FONDO CHIUSO	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI		REGOLAMENTATA CON CATENA MOBILE
37	FRA' GALGARIO	136	6 816	DA INCROCIO CON VIA BONI A FONDO CHIUSO	COMUNALE		F	
38	FRATTINI (VICOLO)	136	5 680	DA INCROCIO CON VIA DEL CARAVAGGIO AD INCROCIO CON VIC. SANDRINELLI	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
39 A	FRIZZONI E. (PIAZZA)	32/46:2 6/10:2	25 10 1055	IN FREGIO ALLA VIA DEL CARAVAGGIO E VIA CAMOZZI	COMUNALE	LIMITAZIONE DI CARICO 3,0 T	F	SOLO TRANSITO CICLO PEDONALE E DI SERVIZIO
39	FRIZZONI	230	6 1380	DA INCROCIO VIA CAMOZZI AD INCROCIO CON VIA PAPA GIOVANNI XXIII	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
40	GARIBALDI	1525 + 75 (ROTATORIA)	7 10675 + 525 (ROTATORIA)	DA INCROCIO CON VIA KENNEDY AL CONFINE CON TORRE DÈ ROVERI	PROVINCIALE N. 69		F	

41	GATTAMELATA (VICOLO)	60	6 360	DA INCROCIO CON VIA COLLEONI A FONDO CHIUSO	COMUNALE		F	
42	GHISALBERTI	490	6 2940	DA INCROCIO CON VIA FALCONE BORSALINO AD INCROCIO CON VIA PIAVE	COMUNALE	PARCHEGGI CON ACCESSO DEDICATO E LATERALI	F	
43	GIARDINI	1550	6,0 9300	DA INCROCIO CON PIAZZA CIRIANO AL CONFINE CON SERIATE	COMUNALE	CON PARCHEGGI LATERALI E PARCHEGGIO CON ACCESSO DEDICATO	F	
44	GRAMSCI			DA INCROCIO CON VIA GIARDINI A FONDO CHIUSO	PRIVATA			
45	KENNEDY (VIALE)	1550	7 10850	DALL'INCROCIO CON VIA PAPA GIOVANNI AL CONFINE CON SERIATE	PROVINCIALE N. 67	ROTATORIA FINALE COMUNALE. PARCHEGGI LATERALI	F	
46	KENNEDY			TRAVERSE INTERNE FINO ALL'INCROCIO CON LA VIA MONTANELLI	PRIVATE	CHIUSURA SBOCCO SU VIA KENNEDY E APERTURA SU VIA MONT.		
47	KING	130	6,5 850	DA INCROCIO CON LA VIA MAZZINI AD INCROCIO CON LA VIA PALAZZO	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
48	LA PIRA	684	7 4788	DALL'INCROCIO CON VIA FANTONI ALL' INCROCIO CON LA VIA MORO	COMUNALE	CON PARCHEGGI LATERALI	F	
49	LEOPARDI	644	7 4508	DALLA VIA GARIBALDI ALL'INCROCIO CON VIA FOSCOLO	COMUNALE	CON PARCHEGGI LATERALI	F	
50	LEVATA	1245	6 7470	DALL'INCROCIO CON PIAZZA CIRIANO AL CONFINE CON SERIATE	COMUNALE		F	
51	LOCATELLI	180	7 1260	DALL'INCROCIO CON LA VIA ROMA ALL'INCROCIO CON VIA CAMOZZI	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
52	LONGHI	500	3,4 1700	DALLA ROTATORIA CON VIA KENNEDY A FONDO CHIUSO	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
53	MANZONI			DA INCROCIO CON VIA GIARDINI A FONDO CHIUSO	PRIVATA			

54	MAJ A.	220	6 1320	DA INCROCIO CON VIA DEL CARAVAGGIO A INCROCIO CON VIA ALPINI	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
55	MARCONI	40	5 200	DA INCROCIO VIA ROMA/VIA PIAVE A INCROCIO VIA DONADONI/P.ZZA CIRIANO	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
56	MAYER	230	5,5 1265	DA INCROCIO CON VIA DEL CARAVAGGIO AD INCROCIO CON LA VIA FANTONI	COMUNALE		F	
57	MAZZINI	780	6 4680	DA INCROCIO CON VIA TONALE AD INCROCIO CON VIA GARIBALDI	COMUNALE	CON PARCHEGGI AD INGRESSO DEDICATO	F	
58	MEDICI	70	5 350	DA INCROCIO CON VIA COLLEONI A FONDO CHIUSO	COMUNALE		F	
59	MOLINO NUOVO	112	6 672	DA INCROCIO VIA PIAVE A FONDO CHIUSO	COMUNALE	CON PARCHEGGI LATERALI	F	
60	MONSIGNOR BONI (PIAZZA)	30	10 300	DA INCROCIO CON VIA AGAZZI ALL'INCROCIO CON LA PIAZZA EUROPA UNITA	COMUNALE		F	
61	MONTALE	250	7 1750	DA INCROCIO CON VIA LEOPARDI A FONDO CHIUSO	COMUNALE	CON PARCHEGGI LATERALI	F	TRATTO FINALE REGOLAMENTATO CON CATENE MOB
62	MONTANELLI	260	7,35 1914	DA INCROCIO CON VIA CARDUCCI A FONDO CHIUSO	COMUNALE	PARCHEGGI CON INGRESSO DEDICATO	F	
63	MONTE GRAPPA	180	5 900	DA INCROCIO CON VIA DEL CARAVAGGIO A INCROCIO CON VIA ALPINI	COMUNALE	CON PARCHEGGI LATERALI	F	
64	MORO	360	6 2160	DA INCROCIO CON VIA FANTONI A FONDO CHIUSO	COMUNALE		F	
65	MORONI	144	6 864	DALL'INCROCIO CON VIA GIARDINI ALL'INCROCIO CON VIA BERIZZI	COMUNALE		F	
66	NULLO	140	5 700	DA INCROCIO CON VIA PAPA GIOVANNI XXIII A VIA CONCILIAZIONE	COMUNALE		F	
67	PALAZZO	330	7	DALL'INCROCIO CON VIA D'ACQUISTO A FONDO	COMUNALE		F	

			2310	CHIUSO VERSO CAMPI				
68	PAPA GIOVANNI XXIII	500	7 3500	DA INCROCIO ROTONDA VIA KENNEDY AD INCROCIO CON VIA PIAVE	PROVINCIALE N. 67		F	
69	PAOLO VI	120	6 720	DA INCROCIO CON VIA V. VENETO AD INCROCIO CON VIA PAPA GIOVANNI XXIII	COMUNALE		F	
70	PARTIGIANI	70	4 280	DA INCROCIO CON VIA ALPINI A INCROCIO CON VIA CONCILIZIONE	COMUNALE		F	ACCESSO RISERVATO AI SOLI RESIDENTI
71	PASCOLI	280	6 1680	DA INCROCIO CON VIA KENNEDY A FONDO CHOUSO VERSO I CAMPI	COMUNALE		F	
72	PATELLI	400	0,5 200	DA ROTATORIA DI VIA LONGHI A INCROCIO CON VIA SIGNORELLI	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
73	PERTINI (PIAZZETTA)	22	16 352	IN FREGIO ALLA VIA CAMOZZI E ALLA VIA PIO CASARI	COMUNALE	PARCHEGGIO CON ACCESSO DEDICATO	F	PARCHEGGIO SUP. RISERVATO DIPENDENTI COMUNALI
74	PIAVE	550	4,5 2475	TRAVERSA INTERNA INCROCIO CON VIA ROMA SINO ALLO SBOCCO PARCHEGGIO CIMITERO	COMUNALE	CON PARCHEGGI AD ACCESSO DEDICATO. TRAVERSA CHIUSA SB.	F	CALIBRO DI 3,0 MT VIALE CIMITERO
75	PIAVE	640	7,0 4480	DA INCROCIO CON VIA PAPA GIOVANNI XXIII AL CONFINE CON SCANZOROSCIATE	PROVINCIALE N. 67		F	
76	PUCCINI	135	6 810	DA INCROCIO CON VIA FRIZZONI AD INCROCIO CON VIA DONIZETTI	COMUNALE	CON PARCHEGGI AD ACCESSO DEDICATO	F	SENSO UNICO
76	IV NOVEMBRE	194	5 970	DA INCROCIO CON VIA PAPA GIOVANNI XXIII A FONDO CHIUSO	COMUNALE		F	
77	ROMA	180	5 900	DA INCROCIO CON LA VIA FRIZZONI A INCROCIO CON VIA LA PIAVE	COMUNALE	CON PARCHEGGI LATERALI	F	ULTIMO TRATTO SENSO UNICO
78	SANDRINELLI (VICOLO)	98	5 490	DA INCROCIO CON VIA DEL CARAVAGGIO AL INCROCIO CON VICOLO FRATTINI	COMUNALE		F	SENSO INICO
79	S. FRANCESCO	220	7	DA INCROCIO CON VIA LEVATA AD ANELLO	COMUNALE	CON PARCHEGGI LATERALI	F	

			1540	INTERNO DI RITORNO				
80	SFORZA (VICOLO)	306	6 1836	DA INCROCIO CON VIA COLLEONI A FONDO CHIUSO	COMUNALE		F	
81	SIGNORELLI	390	7,55 2950	IN ANELLO CON LA VIA PATELLI	COMUNALE	CON PARCHEGGI LATERALI	F	
82	SOTTOCASA (PIAZZA)	45	8 360	DA INCROCIO CON LA VIA LEVATA ALL'INCROCIO CON VIA AGAZZI	COMUNALE	CON PARCHEGGI LATERALI	F	
83	TONALE	362	8 2896	DA CONFINE CON ALBANO S. ALESSANDRO A CONFINE CON SERIATE	COMUNALE	CON PARCHEGGI AD ACCESSO DEDICATO REGOLAMENTATI – BAN.	E	
84	UNGARETTI	166	5,5 913	DA INCROCIO CON VIA MAYER A FONDO CHIUSO	COMUNALE		F	
85	XXV APRILE	195	4 780	DA INCROCIO CON VIA V. VENETO A INCROCIO CON VIA PAPA GIOVANNI XXIII	COMUNALE	METÀ CARREGGIATA SU COMUNE DI SCANZOROSCIATE	F	
86	VERDI	100	4 400	DA INCROCIO CON VIA FRIZZONI A FONDO CHIUSO	COMUNALE		F	PRIMO TRATTO SENSO UNICO
87	VITTORIO VENETO	350	6 2100	DA INCROCIO CON VIA IV NOVEMBRE A INCROCIO VIA XXV APRILE	COMUNALE	PARCHEGGI LATERALI	F	
88	VOLTA	56	4 224	DA INCROCIO CON VIA FRIZZONI A FONDO CHIUSO	COMUNALE		F	SENSO UNICO
89	S.P. EX S.S. 671	1480 RAMPE 500	11 16280 6 3000	DA CONFINE CON ALBANO S.A. AL CONFINE CON TORRE DE ROVERI	PROVINCIALE N. 671	DA CLASSIFICAZIONE P.T.C.P.	C	
	<b>TOTALE STRADE COMUNALI</b>	<b>22635 MT</b>	<b>133548 MQ</b>					
	<b>TOTALE STRADE PROVINCIALI</b>	<b>6270 MT</b>	<b>49310 MQ</b>					


**N.B. PER STRADE CON STATO GIURIDICO “COMUNALE” SONO DA INTENDERSI TUTTE LE STRADE AVENTI CARATTERISTICHE E DEFINIZIONI DA CODICE DELLA STRADA DA ATTRIBUIRSI ALLA COMPETENZA DI GESTIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (AD ESEMPIO LE STRADE VICINALI E LE CONSORZIALI PURCHÈ APERTE AL PUBBLICO TRANSITO).**

**DEFINIZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE STRADALE:**

I dati metrici sono desunti dal rilievo aerofotogrammetrico 1/2000 (parte integrante del presente quadro riepilogativo), con tolleranza di lettura 1 mm. (+/- 2 mt.). Lo stato giuridico di alcune vie, al momento dell’analisi per stesura del presente inventario risulta essere in fase di cambiamento pertanto, a puro titolo cautelativo, si riporta quello della situazione iniziale. Le metrature di alcune vie, in particolare le traverse a strade provinciali vengono conteggiate parzialmente in quanto lo sviluppo su strade provinciali non risulta essere pertinenziale al Demanio Indisponibile Comunale.

DEFINIZIONI e CLASSIFICAZIONI DELLE STRADE come da articolo 2 del Dlgs 30/04/1992 n. 285 e s.m.i.:

STRADA DI TIPO “C” Strada extraurbana secondaria: strada ad una unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine. Velocità massima: 70/90 Km./h.

STRADA DI TIPO “E” Strada urbana di quartiere: strada ad unica carreggiata con almeno due corsie, banchine pavimentate e marciapiedi; per la sosta sono previste aree attrezzate con apposita corsia di manovra, esterna alla carreggiata. Velocità massima: 30/50 Km./h.

STRADA DI TIPO “F” Strada locale: urbana ed extraurbana, opportunamente sistemata ai fini della circolazione dei pedoni, veicoli ed animali, non facente parte degli altri tipi di strade. Velocità massima: 30/50 Km/h.

Agg.to 08-06-17

Provincia di  
Bergamo**Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione Generale**

Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica

Via Sora, 4 - 24121 Bergamo

Tel. 035.387288

segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

Bergamo,

**TRASMISSIONE VIA PEC**

Spett.le

**Comune di Pedrengo**

p.c. Servizio Ambiente e Paesaggio

Oggetto: Variante Piano di Governo del Territorio (DdP, PdR, PdS)  
Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Fase di consultazione preliminare  
**Contributi e osservazioni.**

Con riferimento alla vs comunicazione registrata al prot. provinciale n. 17804 del 23/03/2023, relativa alla convocazione della prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Nuovo PGT si trasmette, quale apporto iniziale utile all'elaborazione del Rapporto Ambientale (RA) e più in generale alla redazione degli atti di PGT, il contributo di seguito riportato.

Il Comune di Pedrengo è dotato di PGT adottato con DCC n. 16 del 15/12/2009 (BURL – serie avvisi e concorsi – n. 33 in data 18/08/2010) e successiva variante 2, che ha interessato anche il DdP, approvata con DCC n. 17 del 04/07/2018 (pubblicato sul BURL – serie avvisi e concorsi – n. 43 del 24/10/2018)<sup>1</sup>

Con DGC n. 198 del 04.11.2022 sono state formalmente avviate le procedure per la formazione della Variante al PGT e per la relativa valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Nella delibera viene indicato che la variante è “finalizzata anche al recepimento dei disposti in materia di consumo del suolo di cui alla L.R. n. 31/2014 e s.m.i.” e che, in coerenza con il programma di mandato dell'Amministrazione Comunale, avrà le seguenti linee di indirizzo:

- innescare processi di rigenerazione urbana di rigenerazione territoriale;
- rigenerare i tessuti urbani ad alta densità;
- favorire forme perequative di recupero volumetrico per un minor consumo del suolo;
- rivitalizzare i nuclei di antica formazione;
- rigenerare i tessuti produttivi sviluppando la qualificazione ambientale e l'innovazione produttiva;
- potenziare il sistema della ciclopeditività;
- consolidare i poli pubblici e i servizi offerti;
- rafforzare e qualificare il sistema ambientale.

Il Rapporto Preliminare (RP) descrive il territorio comunale come “altamente infrastrutturato ma anche connotato ancora da una piattaforma agroambientale non trascurabile in termini dimensionali che ancora mantiene un'importante connotazione agricola” riportando però che “il contesto è stato

<sup>1</sup> successivamente, con Deliberazione di C.C. n. 5 del 15.03.2021 si è provveduto all'approvazione della “rettifica alle NTA del piano delle regole del PGT” pubblicata sul BURL n.15 del 14.04.2021 - Serie Avvisi e Concorsi.



ampiamente modificato nei caratteri paesaggistici da una pronunciata urbanizzazione che si è diffusa in maniera piuttosto intensa e senza alcun coordinamento sovracomunale interessando sempre maggiori porzioni di territorio, prediligendo aggregazioni urbane lungo i principali assi di collegamento stradale”.

Nello specifico il RP descrive le seguenti azioni strategiche che verranno sviluppate dal nuovo PGT:

- **Corretta attuazione dell’ambito ex-Chemtura** con azioni volte a stimolare il recupero dell’area dismessa “sia per favorire il completamento dell’importante bonifica in atto che per rappresentare il segno della tenuta del valore del sistema produttivo di Pedrengo” prevedendo anche “ lo sviluppo di un Masterplan in condivisione istituzionale (Provincia, Regione) per mostrare attivazione di iniziative di marketing territoriale”.
- **Promozione del Parco d’Impresa** con il censimento, possibilmente in coordinamento con Albano S. Alessandro, delle imprese presenti e l’elaborazione di un piano di co-sviluppo.
- **Qualità attuazione ambito ex-Cantoni** con azioni volte a stimolare una soluzione per il recupero dell’area dismessa dell’ex fonderia.
- **Completamento del trasferimento del Municipio** per dare completezza al processo di trasferimento dal vecchio municipio al nuovo, rimasto incompleto.
- **Presidio di residenzialità per l’innescò della rigenerazione** attivando convenzioni di riqualificazione del patrimonio abitativo a media densità coinvolgendo la piccola proprietà.
- **Integrazione Parco – Attrezzature sportive – Recupero ambientale fascia spondale** attraverso la valorizzazione del polo scolastico nel parco e il potenziamento della sua fruibilità ed accessibilità.
- **Gestione del traffico di via Kennedy** introducendo elementi a vantaggio della sicurezza stradale.
- **Azioni di rivitalizzazione del nucleo antico e della sua valenza paesistica** perseguendo il ripristino dell’antica correlazione tra nucleo antico e fiume Serio, con l’ampliamento del parco sportivo fino alla sponda fluviale.
- avvio di un dialogo con la Provincia per concertare l’aggiornamento e revisione del progetto denominato **Penetrazione Est**.
- **Sviluppo del sistema delle reti ciclopedonali**.

Il PTCP inserisce Pedrengo nel *Contesto Locale 7 - Area urbana centrale* (inclusa nell’ATO *Colline e alta pianura bergamasca* del PTR).

Si richiama l’attenzione sulla presenza, nella pianificazione provinciale, di una previsione infrastrutturale indicata come “tracciato di progetto” che interessa il territorio comunale: la strada secondaria “*Penetrante da est*” *Pedrengo-Bergamo*, rimandando all’art. 39 del PTCP per ulteriori specifiche.

L’approfondimento di tale previsione rientra anche tra gli obiettivi prioritari per la progettualità urbanistico-territoriale del contesto locale 7 a cui Pedrengo appartiene.

Inoltre il comune di Pedrengo è interessato marginalmente dall’obiettivo prioritario F19 *Raddoppio Ponte S.P. Bergamo Montello*<sup>2</sup> oltre che dalla rete portante della mobilità ciclabile.



Se nel RP vengono ampiamente descritte le azioni di rigenerazione e riqualificazione di aree già edificate che dovranno essere perseguite da nuovo PGT, non viene invece descritto come verrà attuato l’obiettivo prioritario regionale di **riduzione di consumo di suolo**.

Sul tema si ricorda che la variante, essendo in adeguamento ai disposti della l.r. 31/2014, dovrà comprendere la verifica del Bilancio Ecologico del Suolo (BES) e della soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo riferita agli Ambiti di trasformazione su suolo libero esistenti al 2 dicembre 2014 (quest’ultima fissata al 25%). Inoltre il Comune è tenuto a redigere, ai sensi dei *Criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo* la *Carta del Consumo di Suolo* che dovrà essere predisposta alle due soglie (02/12/2014 e nuovo PGT).

<sup>2</sup> Vedasi aggiornamento annuale del PTR – anno 2022 approvato con DCR n. XI/2578 DEL 29/11/2022.

Altro adempimento, legato all'adeguamento del PGT al PTCP, riguarda il recepimento degli **Ambiti Agricoli Strategici (AAS)** alla scala comunale. La redazione del nuovo PGT dovrà essere l'occasione per riconoscere eventuali rettifiche, precisazioni, miglioramenti della loro perimetrazione, laddove argomentata da oggettive risultanze riferite alla scala comunale e supportate da idonee relazioni agronomiche di dettaglio che consentano di mettere in luce eventuali imprecisioni o errori commessi in sede di redazione del PTCP.

Inoltre l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014 dovrà comportare il contestuale adeguamento alle disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica<sup>3</sup>, assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo. Il rispetto di tali adempimenti verrà verificato da Regione Lombardia in sede di trasmissione degli atti di PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art.13 della LR 12/2005.

Per gli aspetti geologici si rimanda anche alla recente D.G.R. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 *“Integrazione dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio relativa al tema degli sprofondamenti (Sinkhole) (Art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12)”* e, come previsto dalla DGR n. XI/6314/2022, nella documentazione a corredo della variante urbanistica adottata dovrà essere allegata l'asseverazione secondo lo schema presente sulla stessa delibera.

In tema di **ambiente, natura/biodiversità e paesaggio**, relativamente alla Rete Ecologica Regionale (RER), Pedrengo è posto a cavallo tra il settore 90 – Colli di Bergamo ed il 91 Alta Pianura Bergamasca.

Per quanto attiene alla **verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000**, il territorio comunale non è interessato dalla presenza di aree inserite negli elenchi della Rete Natura 2000.

Rilevato che il Rapporto Preliminare precisa che *“la distanza ragguardevole tra Pedrengo e tali siti esclude la necessità di predisporre studio di incidenza ambientale. Nel Rapporto Ambientale si provvederà in ogni caso ad effettuare la procedura di screening come previsto dalla vigente normativa”* si ritiene opportuno segnalare al Comune che le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA), pubblicate su G.U. Serie generale n. 303 del 28/12/2019 e recepite nell'Allegato A alla DGR 4488/2021 e smi, hanno chiarito che la Valutazione di Incidenza si applica a tutti i Piani, Programmi, Progetti, Interventi e Attività (P/P/P/I/A) non direttamente connessi alla gestione di Siti Rete Natura 2000 e la cui attuazione potrebbe generare incidenze significative sui siti medesimi. Solo i P/P/P/I/A che ricadono tra le categorie dei pre-valutati dalle Regioni non sono oggetto di ulteriori valutazioni, ma unicamente di una **verifica di corrispondenza**.

Al riguardo si evidenzia che:

- l'Allegato B alla DGR 4488/2021 contiene l'elenco degli interventi/piani pre-valutati da Regione Lombardia, ritenuti “non significativi” nei confronti dei diversi Siti Rete Natura 2000 presenti in Regione Lombardia. Nello specifico i **piani/programmi pre-valutati** sono elencati nella scheda **“caso specifico 17”** contenuta nell'Allegato B;
- tra i piani comunali pre-valutati vi sono i PGT di comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000 (casistica in cui ricade il Comune di Scanzorosciate), ad **esclusione** di *“PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti in cui risulti necessario valutare l'incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche”*<sup>2</sup>;
- le modalità per la verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e quella pre-valutata da Regione sono disciplinate nell'Allegato C alla DGR 4488/2021 e smi e prevedono, per

---

<sup>3</sup> Per l'invarianza idraulica ed idrogeologica termine prorogabile mediante variante da approvarsi entro il 31 dicembre 2025 (vedasi modifica art. 58 bis della l.r. 12/2005 e conseguente adeguamento del Regolamento regionale n. 7/2017 in tema di invarianza idraulica derivante dalla pubblicazione sul BURL della L.R. 20 maggio 2022, n. 9 *“Legge di semplificazione 2022”*).

la “tipologia piani comunali”, che la verifica sia effettuata dalla Provincia sulla base di uno specifico modulo3 che dovrà essere compilato dal proponente.

Si invita, pertanto, il Comune a verificare che le previsioni del nuovo PGT non ricadano tra le eccezioni previste dalla scheda “**caso specifico 17**” (contenuta nell’Allegato B alla DGR 4488/2021 e smi) e successivamente provvedere alla compilazione del modulo per la verifica di corrispondenza, che dovrà essere allegato al Rapporto Ambientale.

Il RP indica la presenza del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del Serio Nord come elemento di riferimento della rete ecologica. Al riguardo si rimanda alla l.r. 19/2022 che aggrega il PLIS al Parco Regionale del Serio.

Si chiede di riepilogare nel successivo Rapporto Ambientale come sono stati declinate le indicazioni derivanti dal processo di VAS del PGT vigente<sup>4</sup> e quali siano, ad oggi, gli esiti del monitoraggio relativo all’andamento dello stato dell’ambiente.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

**LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

*Arch. Silvia Garbelli*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

*Istruttore Tecnico referente:*

*Arch. Pasinetti Monica – tel. 035/387322 - monica.pasinetti@provincia.bergamo.it*

---

<sup>4</sup> A titolo esemplificativo i suggerimenti di ampliare le fasce di protezione/filtro dell’area ex Cantoni Fonderia (anche inserendo eventuali rilevati artificiali), di prevedere una profonda fascia di protezione a verde a salvaguardia della zona residenziale esistente nell’area ex-Chentura, ecc.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
 SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
 PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Brescia

Al Comune di  
 24066 Pedrengo (Bg)  
 Al Responsabile del Settore II  
 Autorità procedente per la VAS  
 Arch. Simona Comoglio

Lettera inviata solo tramite e-mail  
 SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
 ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. n. Allegati  
 Class. 34.43.01  
 Fascicolo/ sottofascicolo/

Risposta al fg. 3566 del 23-03-2023  
 (rif. ns. Prot. 0006335-A del 23-03-2023)

**OGGETTO: Pedrengo (Bg) – CONVOCAZIONE della prima CONFERENZA DI VALUTAZIONE per la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) della variante del PIANO di GOVERNO del TERRITORIO (PGT).**

**1° conferenza di valutazione per la V.A.S. del 21.04.2023 ore 9:30**

In relazione alla Conferenza di Servizi convocata per il 21 aprile 2023, alle ore 9:30, presso la Sala Consiliare "Vincenzo Signori" in via Giardini n° 6 vista la documentazione pubblicata sul web, relativa al procedimento in oggetto, valutati gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti per l'area (Piano Paesaggistico Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bergamo), visti gli obiettivi dichiarati della variante al Piano di Governo del Territorio vigente, questa Soprintendenza in occasione della revisione della strumentazione urbanistica, osserva quanto segue, ai fini di una completa redazione della documentazione della variante al Piano di Governo del Territorio:

#### Profilo paesaggistico

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato in data 19 gennaio 2010 e da allora vigente, individua (art. 16 della Normativa di Piano) l'intero territorio regionale come ambito di valenza paesaggistica e pertanto lo stesso è interamente soggetto alla disciplina normativa del Piano, a prescindere dall'esistenza di provvedimenti espliciti di tutela paesaggistica (art. 136 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, a seguire Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) o di aree tutelate ope legis (art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). A tale scopo si richiamano gli artt. 16 bis (Prescrizioni generali per la disciplina dei beni paesaggistici), 20 (Rete idrografica naturale), 24 (Rete verde regionale), 25 (Individuazione e tutela dei Centri, Nuclei ed Insediamenti Storici), 26 (Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico), 27 (Belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo), 28 (Riquilificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compressi e contenimento dei processi di degrado) della Normativa di Piano.

Si ricorda altresì che:

- per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica *ope legis* (art. 142 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*. Tale autorizzazione è provvedimento autonomo e preordinato a titoli autorizzativi di natura urbanistico-edilizia;
- ai sensi dell'art. 16 comma 3 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150, recante "*Legge Urbanistica*", "*i piani particolareggiati nei quali siano comprese cose immobili soggette alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico, e alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali (ora riunificate nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), sono preventivamente sottoposti alla competente Soprintendenza ovvero al Ministero della pubblica istruzione quando sono approvati con decreto del ministro per i lavori pubblici*";
- per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi degli articoli da 35 a 39 della normativa del Piano Paesaggistico Regionale, i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici deve essere sottoposto ad esame di impatto paesistico, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 11045 dell'8 novembre 2002.

Con riferimento ai criteri di attuazione della pianificazione comunale ed ai "*Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici*" (deliberazione di Giunta Regionale n. 2727/2011) forniti da Regione Lombardia, gli studi territoriali di approfondimento paesaggistico è pertanto opportuno che, oltre ad un riferimento generale alla strumentazione di pianificazione paesaggistica regionale e provinciale e agli obiettivi di massima della stessa, scendano di scala rispetto ad esse e diano conto in maniera critica:

con riferimento al *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, Parte III:

- della verifica della presenza sul territorio comunale di aree di tutela *ope legis* o comunque di aree individuate con specifica tutela dal PPR. Si ricorda che l'elenco dei beni paesaggistici e delle aree tutelate presenti sul territorio può essere verificata attraverso il sito <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/viewer25/index.jsp?config=config-siba2.xml>;
- nell'ottica dell'adeguamento dei piani subordinati al Piano Paesaggistico Regionale, della verifica della conformità ai contenuti dell'art. 135, comma 4;

con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel:03028965 Fax:030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel:030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

- dell'Unità tipologica di paesaggio di riferimento con verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;
- delle strutture insediative e dei valori storico-culturali del paesaggio (centri e nuclei storici, elementi di frangia, elementi del verde, presenze archeologiche, infrastrutture di rete, strade e punti panoramici, luoghi della memoria storica) con verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;
- degli ambiti di degrado paesaggistico (se presenti) con verifica di rispondenza agli indirizzi di riqualificazione e contenimento del rischio previsti dalla normativa di piano;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

- del Disegno del Territorio, con riferimento alla scheda di contesto locale;
- del Quadro conoscitivo e orientativo;
- delle Regole di Piano, con riferimento alla Parte VII (Disciplina paesaggistica).

**Profilo culturale**, con riferimento al *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, Parte II.

Ai sensi del citato Decreto si ricorda che:

- i beni culturali e le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela sono definite dagli artt. 10 e 11 del citato *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- nello specifico, le cose immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro sono sottoposte *ope legis* alle disposizioni di tutela previste dal citato decreto se aventi più di settant'anni e se opera di autore non più vivente, fino all'avvenuta verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- per il combinato disposto degli articoli 11 comma 1 lettera a), 50 comma 1, 169 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* il distacco di affreschi, stemmi, graffiti lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, è vietato senza l'autorizzazione del Soprintendente;
- per il combinato disposto degli artt. 11 comma 1 lettera c) e 52 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, l'esercizio del commercio nelle aree pubbliche riconosciute di valore culturale (architettonico, storico-artistico e archeologico) è dato dal comune su parere del Soprintendente di riferimento;
- gli artt. 21 e 22 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* definiscono gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- l'art. 45 (Prescrizioni di tutela indiretta) del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* definisce la facoltà del Ministero di sottoporre a forme di tutela indiretta alcune realtà per evitare il danneggiamento del decoro, della prospettiva, della luce o semplicemente delle condizioni di ambiente di un bene tutelato ai sensi dei menzionati artt. 10, 12 e 13 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- l'art. 49 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* stabilisce che la collocazione o l'affissione di mezzi pubblicitari su edifici (anche se coperti da ponteggi) e in aree tutelate o su strade site nell'ambito o in prossimità degli stessi è subordinata all'autorizzazione del Soprintendente di riferimento;
- l'art. 56 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* definisce le modalità di alienazione dei beni culturali soggette ad autorizzazione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- particolare attenzione deve essere posta all'individuazione di architetture del primo e secondo Novecento, per le quali definire appositi criteri di gestione delle trasformazioni (artt. 11 e 37 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*).

Il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale è pertanto opportuno che diano conto:

- della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica decretati ai sensi degli artt. 12, 13 e 45. Si ricorda che l'elenco dei beni architettonici e archeologici presenti sul territorio può essere richiesto agli organi periferici di tutela del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia) o verificata attraverso il sito [www.lombardia.beniculturali.it/sistema\\_informativo\\_territoriale](http://www.lombardia.beniculturali.it/sistema_informativo_territoriale). Si richiamano altresì gli eventuali decreti di esclusione dell'interesse culturale poiché gli stessi possono riportare indicazioni e suggerimenti di cautela rispetto ad ambiti che, pur non avendo requisiti di culturalità, possono risultare significativi per il contesto locale;
- della verifica della presenza sul territorio comunale ambiti di tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 142 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* e la predisposizione di documenti specifici di individuazione;
- della individuazione degli edifici "per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo" (art. 10, comma 2. della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 *Legge per il governo del territorio* e successive modifiche ed integrazioni, a seguire *Legge per il governo del territorio*);
- pur non essendo sottoposti a specifico provvedimento di tutela ministeriale, degli eventuali beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito [www.lombardiabeniculturali.it](http://www.lombardiabeniculturali.it) (ai sensi del Decreto del Dirigente dell'U.O. "Infrastruttura per l'informazione territoriale" del 10 novembre 2006, n. 12520, "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della *Legge per il governo del territorio*).

Per il perseguimento degli obiettivi di Piano si ritiene che la variante del PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, compresi i centri storici nella loro globalità escludendo dall'edificabilità gli ambiti riconosciuti dalla Carta di sensibilità paesaggistica in classe 5 (sensibilità paesaggistica molto alta).

A prescindere dalla sottoposizione di alcune loro parti a specifici dispositivi di tutela, i centri storici sono elementi di rilevante connotazione paesaggistica riconosciuti dalla normativa statale (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* parte III, Capo II art. 136 comma 1 lettera c), regionale (*Legge per il governo del territorio* ed allegati criteri) e provinciale. Il "centro storico" ha un significato più ampio di quello che normalmente si ritiene perché comprende tutti gli insediamenti umani le cui strutture, unitarie o frammentarie, anche se parzialmente trasformate nel tempo, siano state costituite nel passato o, tra quelle successive, quelle eventuali aventi particolare valore di testimonianza storica o spiccate qualità urbanistiche o architettoniche. Non va dimenticato infatti che, in termini di cultura urbana, al di là dello specifico interesse artistico anche l'impianto urbanistico contiene significati e valori testimoniali. Gli interventi che interessano i centri storici, come precedentemente definiti, è opportuno quindi che si orientino verso trasformazioni che, pur adeguando e attualizzando il tessuto secondo le necessità contemporanee, garantiscano il permanere nel tempo dei valori che



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel:03028965 Fax:030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel:030290196

PEC: [sabap-bs@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bs@pec.cultura.gov.it) - PEO: [sabap-bs@cultura.gov.it](mailto:sabap-bs@cultura.gov.it)

caratterizzano questi sistemi urbanistici, riorganizzandoli in funzione dei rapporti con il loro più ampio contesto territoriale. Andranno dunque considerati elementi edilizi (nelle componenti tipologiche e funzionali), spazi esterni ed interni, assetto viario ed elementi naturali eventualmente presenti evitando, ovviamente, la possibilità di demolire e ricostruire (anche in sagoma) i manufatti architettonici.

Nell'elencazione dei manufatti storici è bene che sia indicato con chiarezza (già nel Rapporto sullo stato dell'Abitare quali siano sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004).

Lo sviluppo del tessuto consolidato e l'assetto paesaggistico del territorio comunale devono quindi essere attentamente valutati in termini di:

- conservazione e protezione del patrimonio storico-culturale;
- recupero dei sottotetti coerente con i caratteri edilizi identificativi storici;
- rapporti pieni – vuoti e saturazione dei vuoti urbani. Se si concorda infatti con l'obiettivo di riduzione di consumo di terreno ineditato, va tuttavia studiata la saturazione di spazi liberi e garantito il significato della presenza di alcuni vuoti urbani che non sempre è “di risulta” mentre spesso è funzionale alla lettura di specifiche situazioni urbane;
- conservazione e protezione delle tracce residue dell'assetto boscato ed agricolo del territorio;
- sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- ambiti di trasformazione.

Per quanto riguarda la “Promozione ed attuazione di interventi per l'efficienza energetica degli edifici ed il contenimento dei carichi ambientali” si rimanda anche alla nota inviata da questa Soprintendenza n. 0008143-P del 07-05-2021.

### Sotto il profilo archeologico

In merito al profilo archeologico, si rileva che nonostante sul territorio comunale non sussistano provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 sotto il profilo culturale archeologico, esistono alcune aree sensibili che potrebbero conservare evidenze archeologiche nel sottosuolo riferibili a fasi di vita più antiche. Il potenziale archeologico di questo territorio è testimoniato da alcuni ritrovamenti segnalati dalla bibliografia specialistica (Carta Archeologica della Lombardia. La provincia di Bergamo 1992), purtroppo non posizionabili, dalla presenza di viabilità antica, in particolare l'asse stradale che collegava Pedrengo a Bergamo attraverso il territorio di Gorle e probabilmente all'asse principale di collegamento tra Bergamo e Brescia passante per Seriate. Il territorio fu inoltre interessato dalla centuriazione di età romana.

Le aree sensibili che presentano potenziale archeologico sono dunque i campi interessati dalla centuriazione romana, gli assi viari storici, i nuclei di antica formazione, i luoghi di culto e gli edifici storici (in proposito si segnala il recente ritrovamento di tracce edilizie relative alle fasi più antiche dell'edificio a Villa Berizzi).

Queste zone devono essere oggetto di perimetrazione nelle Tavole di Piano per delimitare le aree a potenziale archeologico e il Piano delle Regole dovrà prevedere che i progetti comportanti scavo e manomissione del sottosuolo siano trasmessi alla scrivente Soprintendenza per l'espressione del parere e l'adozione delle opportune misure di tutela. Si chiede dunque di prendere contatto con lo scrivente Ufficio per valutare le modalità di perimetrazione di tali aree.

L'individuazione delle aree a potenziale archeologico non soltanto è un atto dovuto di tutela del patrimonio archeologico, come previsto dalla normativa nazionale ed europea, ma costituisce altresì uno strumento per la corretta pianificazione territoriale e per l'individuazione delle aree di sviluppo e di urbanizzazione, anche nella prospettiva di ridurre il rischio di interferenze con il deposito archeologico che può comportare la non fattibilità di progetti già approvati o l'incremento dei costi e dei tempi di realizzazione.

Per tutte le opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese le opere di urbanizzazione, si rammenta la normativa vigente in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al D. Lgs 36/2023 art. 41 c.4 (che recepisce quanto già previsto dal D.Lgs. 50/2016 art. 25) e al D. Lgs. 42/2004 art. 28 c. 4.

In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, siano coinvolte preventivamente anche le Soprintendenze competenti in materia, ai fini di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Luca Rinaldi  
Documento firmato digitalmente

Le Responsabili dell'Istruttoria  
Profilo archeologico  
Dott.sa Stefania De Francesco  
Profili paesaggistico e culturale  
Arch. Cinzia Robbiati



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel:03028965 Fax:030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel:030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it



energy to inspire the world

San Donato M.se, 05/04/2023  
Prot. NORD/DAL/23/096/MUR

Spett.le  
**Comune di Pedrengo**  
Piazza Elena Frizzoni  
24066 - Pedrengo (BG)

Inviata tramite posta certificata a:  
[protocollo@peccomunepedrengo.it](mailto:protocollo@peccomunepedrengo.it)

E, p.c.

Spett.le  
**SNAM RETE GAS S.P.A.**  
**CENTRO DI DALMINE**  
Via Verdi, 55  
20064 Gorgonzola (MI)

**OGGETTO: CONVOCAZIONE DELLA PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE PER LA V.A.S. (VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA) DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.).**

---

Con riferimento alla pregiata Vs. del 23/03/2023, riguardante il procedimento in oggetto, con la presente Snam Rete Gas S.p.A. trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo delle nostre condotte posate sul Vostro territorio e trasportanti gas naturale, le cui esatte posizioni Vi potranno essere precisate in loco, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale del Centro di manutenzione Snam Rete Gas S.p.A. di Dalmine (via Locatelli n° 118 – 24044 Dalmine (BG) – Manager Berva Luciano - tel. 035.561010).

I metanodotti Snam Rete Gas e le relative opere accessorie sono infrastrutture a rete necessarie per svolgere l'attività di trasporto del gas naturale, dichiarata di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8, comma 1, Decreto Legislativo 23.05.2000 n. 164.

Gli impianti sono progettati, costruiti ed eserciti nel rispetto del D.M. 24.11.1984 del Ministero dell'Interno "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 1985) e successive modificazioni, nonché del D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell' 8 maggio 2008), e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Il succitato D.M. 17 Aprile 2008 prevede, tra l'altro, al punto "1.5 - Gestione della sicurezza del sistema di trasporto", che: "Gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta".

**distretto nord**  
via C. Zavattini, 3  
20097 San Donato M.se (MI)  
Tel. centralino + 39 02.51872611  
Fax: 02.51872601  
[www.snam.it](http://www.snam.it)  
Pec: [distrettonord@pec.snam.it](mailto:distrettonord@pec.snam.it)  
**Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)**

**snam rete gas S.p.A.**  
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7  
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.  
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA  
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008  
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.  
Società con unico socio



Per la posa delle suddette condotte, la scrivente Società ha ottenuto, oltre al nulla osta e concessione da parte degli Enti preposti, anche la costituzione di servitù di metanodotto sui fondi privati interessati.

Segnaliamo altresì che i metanodotti sottoelencati impongono fasce di rispetto/sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dai citati D.M. 24.11.1984 e D.M. 17.04.2008.

Codice Impianto	Descrizione	DN	fascia di rispetto m
2424	Met. Seriate – Torre Boldone	250	8,00 + 8,00
11285	Spina per Torre De Roveri	200	8,00 + 8,00
469	All. Lonza	100	8,00 + 8,00
4105212	All. Comune di Torre De Roveri	100	8,00 + 8,00
4120199	All. Bozzetto	100	8,00 + 8,00

Chiarimenti specifici in merito possono essere richiesti al sopra citato Centro Snam Rete Gas.


Sia nei summenzionati decreti che negli atti di servitù di metanodotto, sono stabilite, tra l'altro, le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni ed altre infrastrutture.

Si evidenzia altresì che i tracciati dei metanodotti riportati sul documento cartografico allegato sono aggiornati alla data attuale, per cui, essendo essi soggetti a variazione di tracciato o implementazioni, sarà Vs. cura esclusiva richiedere l'aggiornamento.

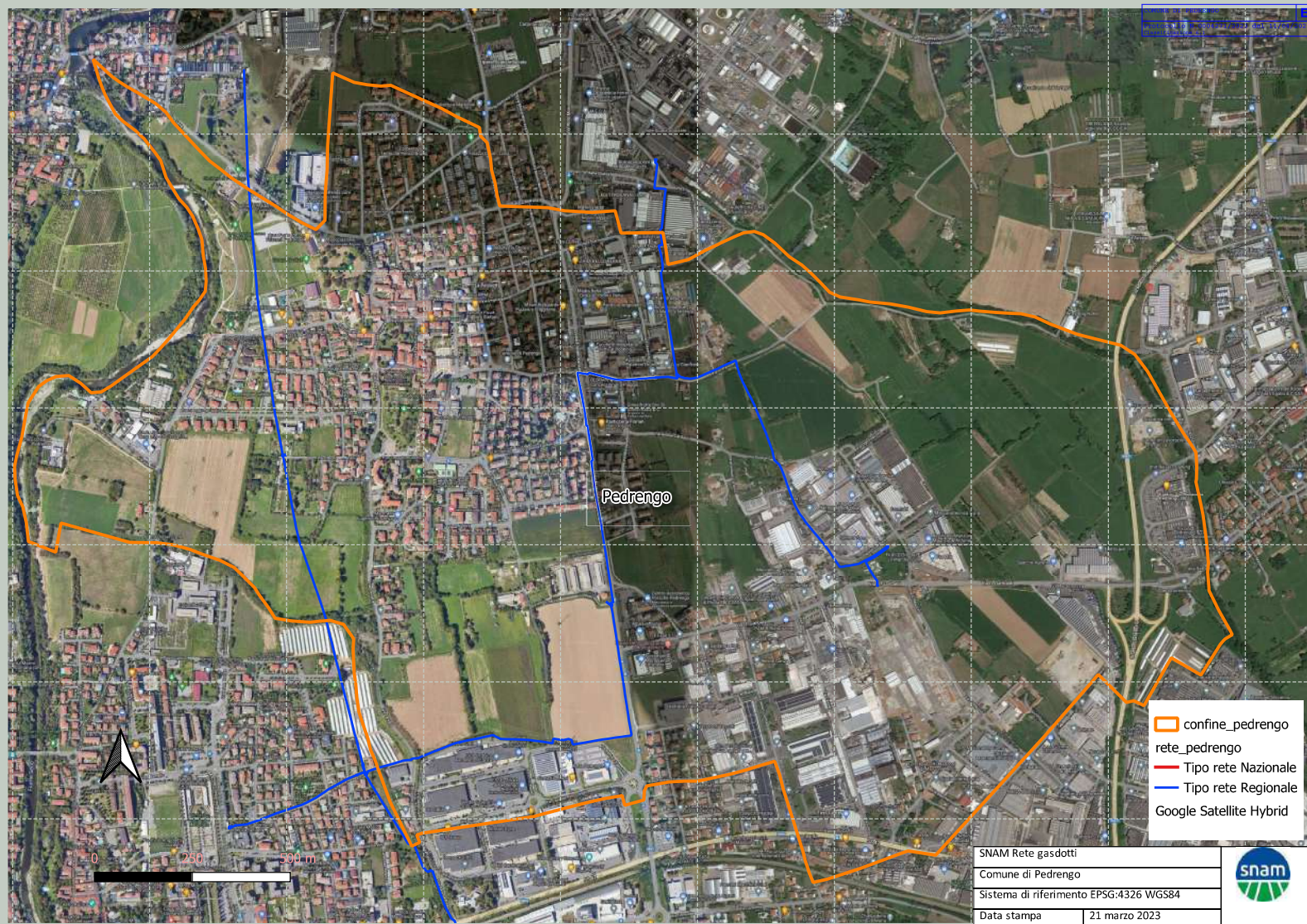
Considerata infine la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell'intera regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti all'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.

Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta riteniamo doveroso pregarVi di estendere agli altri uffici Tecnici Comunali in occasione del rilascio di nulla osta, permessi di costruire, comunicazioni comunali per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, recinzioni, strade etc.) l'invito a prendere preventivi contatti con il Centro Snam Rete Gas sopra citato per l'individuazione di eventuali interferenze e concordare conseguenti interventi.

RingraziandoVi per l'attenzione e la collaborazione dimostrataci, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Business Unit Asset Italia  
Distretto Nord  
Trasporto  
  
Head  
Giuseppe Marco Landi





## Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001

SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente

Direttore: dr. Marcello Dalzano

24125 Bergamo – Via Borgo Palazzo 130

posta elettronica certificata (PEC): [protocollo@pec.ats-bg.it](mailto:protocollo@pec.ats-bg.it)

posta elettronica ordinaria (PEO): [protocollo.generale@ats-bg.it](mailto:protocollo.generale@ats-bg.it)

21/04/2023

All' Autorità Competente della VAS  
Settore II  
Pianificazione – Edilizia – Ambiente -  
Commercio  
del comune di Pedrengo  
Piazza Elena Frizzoni  
24066 – PEDRENGO – BG

INVIATO VIA PEC: [protocollo@peccomunepedrengo.it](mailto:protocollo@peccomunepedrengo.it)

**Oggetto:** Convocazione prima conferenza di valutazione per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).  
Osservazioni al rapporto preliminare – fase di scoping.

Con riferimento al procedimento in oggetto,

**Vista** la convocazione pervenuta al Prot. ATS con n. I.0029975 del 23/03/2023;

**Preso atto** del documento di scoping, relativo alla VAS del PGT, datato marzo 2023, messo a disposizione sulla piattaforma SIVAS di Regione Lombardia e sul sito web istituzionale del comune;

**Visti** gli esiti istruttori, questa ATS esprime quanto segue:

All'interno del documento di Scoping, nella parte riguardante l'analisi di contesto, vengono analizzate le diverse componenti ambientali al fine di mettere in evidenza gli elementi di attenzione da considerare all'interno delle scelte della Variante al PGT.

Di seguito si propongono alcune osservazioni per approfondire le aree tematiche individuate:

### Energia

Nell'elaborato di scoping agli atti si legge che il comune di Pedrengo ha la “*necessità di continuare il trend di contenimento dei consumi energetici favorendo le risorse rinnovabili e riducendo il contributo delle energie fossili (idrocarburi)*”. Tale necessità riguarda sia gli interventi su edifici privati che su edifici pubblici. A tal riguardo si segnala la Legge Regionale del 11 aprile 2022, n. 6 “Il ruolo degli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici (FER). Verso l'autonomia energetica regionale”, che incentiva la realizzazione e diffusione di impianti fotovoltaici, sugli immobili di proprietà dei comuni.

Al fine di migliorare l'efficienza energetica degli edifici e incentivare una maggiore consapevolezza sui consumi e sulla sostenibilità delle scelte tecnologiche ed impiantistiche è consigliato adottare le seguenti strategie:

- principi passivi per la sostenibilità (attenzione rispetto all'orientamento e forma degli edifici, isolamento e inerzia, ventilazione, sistemi di schermatura);
- principi attivi (sistemi di produzione di energia pulita, come energia elettrica e termica da fonti rinnovabili);
- certificazioni energetiche ambientali (APE, LEED, BREEAM, ecc.).

### Radon

Nel documento di scoping, al capitolo 6.10.2, oltre a descrivere la natura del gas radon, vengono citati i risultati emersi dalle campagne di rilevazione eseguite sul territorio eseguite nel 2003 e nel 2009-2010.

Per quanto riguarda il territorio di Pedrengo vengono segnalati valori medio-alti di gas radon (il rischio che vengano superati i 200 Bq/m<sup>3</sup> è medio-alto, con un valore pari a 7%) che richiedono particolare attenzione in fase progettuale e di adeguamento edilizio.

Ai fini della tutela della salute e del contenimento dei possibili fattori di rischio, è opportuno intervenire con strategie finalizzate all'eliminazione, o riduzione entro livelli di sicurezza, dell'esposizione della popolazione al gas Radon (allontanandoli dalle aree edificate e con particolare attenzione soprattutto alle utenze sensibili).

Per quanto sopra, oltre al riferimento alle Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor decreto n. 12678 del 21/12/2011, si chiede di far riferimento al D. lgs 101/2020, entrato in vigore il 27 agosto 2020 che, per quanto concerne l'esposizione al gas radon, definisce i livelli massimi di riferimento per le abitazioni e i luoghi di lavoro.

### **Illuminazione e comfort visivo**

Nella documentazione presentata, rispetto alla situazione di via Kennedy, asse stradale che si collega ai vicini paesi di Seriate e Scanzorosciate, si legge che *“pare opportuna la riorganizzazione del regolamento per le insegne pubblicitarie al fine di ridurre il disturbo della presenza disorganizzata di insegne, a vantaggio sia della sicurezza della viabilità che della corretta percepibilità stessa delle attività commerciali che si affacciano sulla via”*.

Si sottolinea che sono numerosi gli aspetti che influiscono positivamente/negativamente sul comfort psicologico-percettivo in ambiente urbano e che il comfort visivo e percettivo viene negativamente influenzato da numerosi elementi di inquinamento quali: cartellonistica pubblicitaria, insegne delle attività commerciali, segnaletica stradale inadatta e priva di gerarchie, illuminazione pubblica (abbagliante o inadatto o non appropriato) e antenne (telefonia mobile, TV, satellitari, elettrodotti).

Gli effetti diretti sulla salute sono riconducibili al senso di smarrimento legato alla confusione visiva che può comportare o un eccesso di informazioni o un'inefficiente illuminazione.

Si ritiene utile suggerire alcune norme UNI di riferimento, qualora non già inserite nel PRIC, come:

- la Norma UNI 11630 “Criteri per la stesura del progetto illuminotecnico”,
- la norma UNI 11248 “Illuminazione stradale”
- la Norma tecnica UNI/TS 11726 “Progettazione illuminotecnica degli attraversamenti pedonali nelle strade con traffico motorizzato”.

Infine esistono diversi strumenti urbanistici settoriali di programmazione di specifici aspetti, tra questi ricordiamo i Piani per illuminazione Esterna (DAIE), i Piani Colore, i Piani del Paesaggio Urbano (o Arredo Urbano).

### **Mobilità**

Uno degli intenti della variante al PGT è quello di gestire il traffico, promuovendo interventi che mirino alla messa in sicurezza degli utenti (pedoni e automobilisti). Per perseguire tale intento si suggerisce di puntare anche ad una maggiore connessione tra le diverse funzioni, (accesso attività commerciali, offerta di servizi alla persona, socialità, ecc.) garantendo una compatibilità con il trasporto pubblico e con i percorsi ciclo-pedonali.

Rispetto alla mobilità ciclopedonale si ricorda che la legge 11/01/2018 n.2 *“Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica”* all'art 8, disposizioni particolari per i comuni, al comma 5 si legge *”in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscono i parametri di dotazione di stalli per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale”*.

Per essere realmente efficienti e incentivare la popolazione all'utilizzo di questi percorsi alternativi, le piste ciclopedonali devono essere sicure ed essere percepite come tali. A tal fine, nella realizzazione/adequamento dei percorsi, si suggeriscono i seguenti criteri:

- cambi di pavimentazione;
- colorazione percorsi ed attraversamenti;
- protezione dalla sosta abusiva di autoveicoli lungo i percorsi;
- illuminazione nelle ore notturne;
- segnaletica orizzontale e verticale, semaforica e direzionale efficace e specifica;
- sistemi di tutela e protezione dal traffico veicolare in particolare in corrispondenza degli attraversamenti;
- sistemi di ombreggiamento estivo;
- previsione di aree di sosta/riposo ciclo-pedonale.

### **Ambiti di trasformazione**

Si chiede di rappresentare all'interno del rapporto ambientale, tramite elaborati testuali e cartografici, lo stato di progetto degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano e dei Piani Attuativi del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, evidenziando il loro stato (riconfermato, modificato, stralciate ecc.) e le eventuali modifiche quantitative/qualitative e/o integrazioni proposte.

Considerata infine la 'fragilità delle "aree cuscinetto" presenti tra la parte residenziale di Pedrengo e quella produttiva posta più a sud-est, per ogni singolo ambito dovranno essere descritti i possibili fattori di rischio (naturali e/o antropici) eventualmente presenti, nonché la compatibilità in relazione alle caratteristiche ed alle funzioni degli insediamenti sia esistenti che di nuova realizzazione. Infine dovrà essere valutata la presenza di eventuali fasce di rispetto, aree verdi, misure mitigative per gli impatti generati e le misure compensative sugli impatti residui a seguito delle opere di mitigazione.

Distinti saluti.

SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente

Il Direttore

Dalzano dr. Marcello

documento originale sottoscritto mediante firma digitale e  
conservato agli atti ATS in conformità alle vigenti disposizioni  
(D.lgs. 82/2005 e disposizioni attuative)

**Ufficio Competente:** SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente – Bergamo, via Borgo Palazzo 130 – tel.035/2270574

**Funzionario referente:** dr. Marcello Dalzano – Dirigente Medico – marcello.dalzano@ats-bg.it

**Funzionario istruttore:** dott.ssa Chiara Lombardini – Tecnico della Prevenzione - chiara.lombardini@ats-bg.it